

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-01-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	05/01/2018	2	Tecnici in rivolta: Adempimenti assurdi <i>Rita Bartolomei</i>	4
QUOTIDIANO NAZIONALE	05/01/2018	2	Ricostruzione approvati solo 3 progetti = Ricostruzione lumaca: ok solo a 3 progetti su 40mila <i>Chiara Gabrielli</i>	5
QUOTIDIANO NAZIONALE	05/01/2018	17	Maltempo Rischio valanghe Due metri di neve: Cervinia isolata nella notte <i>Redazione</i>	7
AVVENIRE	05/01/2018	2	Il ciclone bomba congela gli Usa <i>Redazione</i>	8
AVVENIRE	05/01/2018	7	Ennesimo rogo di rifiuti Allarme in Lombardia = Pavese, nuova terra dei fuochi <i>Simona Rapparelli</i>	9
AVVENIRE	05/01/2018	7	Un anno di fiamme in Lomellina, timori per la capitale del riso <i>Redazione</i>	11
AVVENIRE	05/01/2018	7	Intervista a Roberto Pennisi - C'è un'economia criminale dietro i siti di trattamento <i>Antonio Maria Mira</i>	12
AVVENIRE	05/01/2018	10	Cervinia isolata Vento al Sud <i>Redazione</i>	13
CONQUISTE DEL LAVORO	05/01/2018	8	Terzo Settore: la riforma ha tutti i numeri necessari <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DELLA SERA	05/01/2018	20	Madre e figlia morte accanto <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DELLA SERA	05/01/2018	20	Neve, diecimila turisti bloccati = Due metri di neve a Cervinia: 12 mila isolati <i>Enrico Marozz</i>	16
FATTO QUOTIDIANO	05/01/2018	14	" Doloso il rogo del capannone " Dalle analisi valori nella norma <i>Redazione</i>	17
FATTO QUOTIDIANO	05/01/2018	14	Allerta valanghe e strade ferme, Cervinia isolata tutta la notte con diecimila turisti bloccati <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DELLO SPORT	05/01/2018	36	Cervinia isolata sotto la neve Valanghe, chiuse le strade <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DELLO SPORT	05/01/2018	36	Rifiuti industriali spento l'incendio La pista è dolosa <i>Redazione</i>	20
GIORNALE	05/01/2018	14	Pavia, incendio e nube tossica. L'ombra del racket dei rifiuti <i>Flavia Mazza Catena</i>	21
GIORNALE	05/01/2018	15	Ondata di gelo Usa: 25 gradi Turisti bloccati a Cervinia <i>Redazione</i>	22
GIORNALE D'ITALIA	05/01/2018	4	Rogo in capannone: si segue la pista dolosa <i>Carlotta Bravo</i>	23
LIBERO	05/01/2018	14	Diecimila turisti intrappolati a Cervinia <i>Redazione</i>	24
LIBERO	05/01/2018	16	Si muore bene con l'ossido di carbonio = Monossido, il killer perfetto <i>Melania Rizzoli</i>	25
NOTIZIA GIORNALE	05/01/2018	7	Super holding Protezione Civile sette milioni solo per controlli arne le spese = I conti d'oro della Protezione civile <i>Stefano Sansonetti</i>	27
REPUBBLICA	05/01/2018	22	Cervinia isolata bloccati in diecimila <i>Redazione</i>	28
SECOLO XIX	05/01/2018	8	Alpi a New York della neve = Tempesta di neve in Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	29
SECOLO XIX	05/01/2018	8	Tra i diecimila turisti bloccati a Cervinia Siamo rimasti anche senza carburante <i>Luca Fornovo</i>	30
STAMPA	05/01/2018	2	Vaccino gratis per bambini contro l'epidemia di influenza = Influenza, due milioni a letto I Pronto soccorso al collasso <i>Pa.ru.</i>	31
STAMPA	05/01/2018	2	Caos nelle corsie intasate "Ma pochi hanno il virus" <i>Grazia Longo</i>	32
STAMPA	05/01/2018	8	Ostaggi della tempesta perfetta = Befana, un weekend da brividi <i>Redazione</i>	33
STAMPA	05/01/2018	8	Tra i diecimila turisti bloccati a Cervinia "Siamo rimasti anche senza carburante" <i>Luca Fornovo</i>	34
STAMPA	05/01/2018	9	Scuole chiuse e corsa alle scorte di cibo Così New York aspetta il "ciclone bomba" <i>Francesco Semprini</i>	35
STAMPA	05/01/2018	16	Il viavai di camion, poi il rogo doloso Brucia nel Pavese la discarica abusiva <i>Fabio Poletti</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-01-2018

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/01/2018	1	Sisma Mantova 2012, oltre due milioni e mezzo di euro dalla Regione Lombardia per quattro progetti di ricostruzione <i>Redazione</i>	38
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/01/2018	1	Maltempo al sud: un ferito a Palermo, inagibili gli alloggi universitari Catanzaro <i>Redazione</i>	39
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/01/2018	1	Catania, parchi e cimiteri chiusi per raffiche di vento <i>Redazione</i>	40
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/01/2018	1	Entro marzo via agli interventi sul muro di contenimento del Taglio crollato a Strassoldo (UD) <i>Redazione</i>	41
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/01/2018	1	Maltempo in Valle d'Aosta, valanghe e strade chiuse <i>Redazione</i>	42
ansa.it	04/01/2018	1	Regione Marche, acquisto 364 alloggi - Cronaca <i>Redazione</i>	43
ansa.it	04/01/2018	1	Incendio Pavia, controlli in Piemonte - Piemonte <i>Redazione</i>	44
ansa.it	04/01/2018	1	Il terremoto fuori dal cratere in Umbria - Umbria <i>Redazione</i>	45
ansa.it	04/01/2018	1	Naufraghi salvati a largo della Corsica - Cronaca <i>Redazione</i>	46
ansa.it	04/01/2018	1	Terremoto: da San Severino Blues aiuto per ricostruire museo - Marche <i>Redazione</i>	47
ansa.it	04/01/2018	1	Rogo nel pavese, no emergenza ambientale - Ultima Ora <i>Redazione</i>	48
ansa.it	04/01/2018	1	Terremoto tra Piemonte e Liguria - Liguria <i>Redazione</i>	49
ansa.it	04/01/2018	1	Fondi Ue: da Toscana sostegno aree sisma - Toscana <i>Redazione</i>	50
ansa.it	04/01/2018	1	Pericolo valanghe, chiusa strada Cervinia - Cronaca <i>Redazione</i>	51
ilmattino.it	04/01/2018	1	Rischio valanghe, Cervinia isolata: bloccati nel paese 10mila turisti <i>Redazione</i>	52
ilmattino.it	04/01/2018	1	Pavia, capannone a fuoco nel pavese: allarme nube tossica <i>Redazione</i>	53
liberoquotidiano.it	04/01/2018	1	Pavia, incendio in un capannone: allarme nube tossica <i>Redazione</i>	54
quotidiano.net	04/01/2018	1	Previsioni meteo, Befana con pioggia e neve: le zone nel mirino - Cronaca <i>Redazione</i>	55
tiscali.it	04/01/2018	1	"Chiudete le finestre", allarme nube tossica a Pavia <i>Redazione</i>	56
corriere.it	04/01/2018	1	Valle d'Aosta; pericolo valanghe a Cervinia; chiusa la strada al paese; La Protezione Civile; Restate al chiuso; <i>Redazione</i>	57
ilgiornale.it	04/01/2018	1	Fogne intasate, freddo e topi Ecco le cassette di Amatrice <i>Redazione</i>	58
ilmessaggero.it	04/01/2018	1	Rischio valanghe, Cervinia isolata: bloccati nel paese 10mila turisti <i>Redazione</i>	59
ilsecoloxix.it	05/01/2018	1	- Cervinia isolata, tra i diecimila turisti bloccati: ?Siamo rimasti anche senza carburante? <i>Redazione</i>	60
ilsecoloxix.it	04/01/2018	1	- A Cervinia un metro e mezzo di neve e un invito: ?Andatevene al pi? presto? <i>Redazione</i>	61
lapresse.it	04/01/2018	1	Allarme maltempo in Valle D'Aosta: Cervinia isolata. Slavina in Valsusa <i>Redazione</i>	62
lastampa.it	05/01/2018	1	Tra i diecimila turisti bloccati a Cervinia. "Siamo rimasti anche senza carburante" <i>Redazione</i>	63
lastampa.it	04/01/2018	1	Un metro e mezzo di neve a Cervinia, chiusa la strada: "Chi deve andarsene lo faccia subito" <i>Redazione</i>	64
rainews.it	04/01/2018	1	Neve e valanghe, Cervinia è isolata <i>Redazione</i>	65
televideo.rai.it	04/01/2018	1	Non smette di nevicare in Val d'Aosta. <i>Redazione</i>	66
corriereadriatico.it	04/01/2018	1	C'è il decreto: le Marche - acquistano 346 appartamenti - da destinare agli sfollati <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-01-2018

gazzettadelsud.it	04/01/2018	1	Ancora vento nel Reggino, quattro i comuni pi? colpiti <i>Redazione</i>	68
gazzettadelsud.it	04/01/2018	1	Disagi nel reggino, in funzione l'unit? di crisi <i>Redazione</i>	69
tg24.sky.it	04/01/2018	1	- - - Ancora pericolo valanghe: rischio "marcato" e "forte" in diverse zone - - <i>Redazione</i>	70

Tecnici in rivolta: Adempimenti assurdi

E il sindaco prof riscrive il decreto

[Rita Bartolomei]

E il sindaco prof riscrive il decreto sulle casette: non salva neanche nonna Poppino. Rita Bartolomei EMANUELE Tondi, geologo, professore universitario, sindaco a Camporotondo di Piastrone, nel Maceratese, ha letto il decreto salva-Peppina e ha deciso che non ne poteva più. Perché il testo del Eiverno grazia forse la casetta in gno della nonna più famosa d'Italia - sfrattata dalla burocrazia e da qualche pasticcio di troppo - ma uccide tutti gli altri. E sono tanti. Roulotte, case mobili, box metallici prefabbricati, strutture in legno... Nessuno ha altezza utile e superfide fissati dal governo, elenca il professore nella sua lettera inviata a premier, commissario e presidente della Regione Marche. L'hanno firmata altri 19 colleghi; ingegneri, architetti, geometri; comitati che rappresentano tutto il cratere (Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo). TONDI ha fatto quel che gli riesce meglio: ha corretto i compiti. Anzi, li ha proprio rifatti. Ha rispedito indietro il decreto, a fianco il testo che tutti vorrebbero, le modifiche sono evidenziate in rosso. Spiega: Hanno stabilito regole talmente vincolanti che possono valere forse per la casetta di Peppina, sessanta metri quadri con basamento, ma non per tutti gli altri. Il governo chiede di comu nicare ai Comuni entro gennaio l'installazione delle strutture mobili e di presentare il progetto di ricostruzione della casa danneggiata. Ma come si fa? Impossibile. Non solo: l'altezza minima prevista per motivi igienico-sanitari è di 2 metri e settanta, le camere da letto devono essere ampie almeno 14 metri quadri. Chiaro che così non può funzionare. In altre parole: una beffa. SUI TEMPI bisogna fare i conti con la realtà. Ci ha pensato Roberto Di Girolamo, ingegnere di Camerino. Per esaminare un progetto, per controllare com'è fatto, un tecnico impiega come minimo una settimana - osserva -. E la previsione è ottimistica. Cento istruttori fanno 100 pratiche a settimana. Ne sono previste più o meno 50mila. Vuoi dire che ci vorranno dieci anni. Non solo. Richiedono ad esempio una contabilità sul progetto. Per dire: in una struttura in muratura dovrei segnare tutte le riparazioni che vado a fare. Ma allora dovrei demolire preventivamente l'intonaco per capire se ci sono lesioni, porte o canne fumarie chiuse... Regole assurde, che allungano a dismisura i tempi dell'istruttoria. FRANCESCO Pastorella, coordinatore dei comitati di tutto il cratere con Francesca Mileto, mette in fila: Solo il 10% di pratiche approvate per le case meno danneggiate, le b. E evidente, gli uffici ricostruzione non sono in grado di evadere le richieste. Le ordinanze sono continuamente modificate. Han no fatto le cose con i piedi, non c'è stato coordinamento. Ai tempi di Bertolaso, nel 2009, era tutta un'altra cosa. Un uomo solo al comando, aveva il potere e la responsabilità di decidere. Dalle parti dell'Aquila tè la sintetizzano così: Lui diceva, si fa in questo modo, e cascasse il mondo si faceva. In una regione, l'Abruzzo, che oggi ha il record negativo di casette ma in compenso uffici ricostruzione diversi per ogni terremoto. Persinò il presidente Luciano D'Alfonso, democratico, dopo la strage di Rigopiano ha rimpianto Bertolaso, in consiglio. Indiscutibilmente bravo, gli abbiamo dato la cittadinanza onoraria... Dal gigantismo interventista di quella Protezione civile siamo arrivati all'azzeramento. Per le opposizioni, più scaricabarile che nostalgia. I Gli uffici non sono attrezzati per smaltire tutto il lavoro -tit_org-

Ricostruzione approvati solo 3 progetti = Ricostruzione lumaca: ok solo a 3 progetti su 40mila

Marche, sono quelli per i danni gravi alle case sul totale delle pratiche previste.

[Chiara Gabrielli]

Ricostruzione lumaca: ok solo a 3 progetti su 40mil Marche, sono quelli per i danni gravi alle case sul totale delle pratiche previste. Procedure troppo complesse, cidadinidiffico di CHIARA GABRIELLI MACERATA NELLE Marche devastate dal terremoto, la ricostruzione non riesce a partire. A raccontarlo sono i numeri dei progetti presentati dai cittadini e di quelli approvati dall'ufficio speciale regionale: una manciata, sia per le case sia per le attività produttive, rispetto al numero previsto in totale. Secondo i rilevamenti effettuati con le schede Fast e Aedes, sul territorio regionale sono circa 50.000 gli edifici inagibili, di cui circa l'80% con danni gravi. Di questi 40.000 gravi, a quasi un anno e mezzo dal sisma di agosto 2016 e a un anno e due mesi dal terremoto di ottobre 2016, sono solo otto i progetti per danni gravi approvati (di cui cinque relativi ad attività produttive e tre relativi ad abitazioni). Di questi otto, per un solo progetto c'è il decreto liquidazione. NEL DETTAGLIO, per danni gravi di abitazioni tre i progetti approvati su appena 49 presentati. Per i danni lievi ad abitazioni approvate 184 pratiche su 1.291 presentate, su un totale che, si prevede, alla fine sarà di circa 10.000 edifici con danni lievi. Per le delocalizzazioni di attività produttive sono 992 quelle presentate e 79 quelle approvate, per la ricostruzione di attività produttive invece appena 5 approvati su 63 presentati. All'ufficio ricostruzione lavorano a pieno ritmo, ma per mesi e mesi gli addetti hanno dovuto imparare a districarsi dal complesso di norme e ordinanze, e lavorare per semplificarle e renderle più accessibili. I dati, però, raccontano anche della grande difficoltà dei cittadini nel preparare e consegnare i progetti. La macchina è in rodaggio - sottolinea Cesare Spuri, direttore ufficio speciale ricostruzione Marche -. L'anno appena concluso è stato contrassegnato da un impegno costante per semplificare. Ci sono voluti diversi mesi infatti solo per produrre le semplificazioni sia per le opere pubbliche che per l'edilizia privata, per avere istruttorie più rapide e dettagli nonnativi più condivisi e di più facile lettura. Mesi impiegati a studiare come si poteva velocizzare la macchina, cosa che contiamo possa avvenire d'ora in poi, ci aspettiamo numeri molto maggiori per il 2018. Abbiamo ragionato con le altre regioni colpite dal terremoto e con il commissario straordinario per la ricostruzione, per produrre numeri importanti. PERO i dati relativi a pratiche presentate e approvate testimoniano quanto sia complicato ingranare nel presentare e liquidare pratiche: il processo procede lento e faticosamente. Perché ci sono così tante difficoltà nel presentare i progetti? I motivi sono molteplici - fa notare Spuri -. I cittadini hanno impiegato ovviamente parecchio tempo per capire come fare per presentare la domanda, poi meccanismo e argomento sono molto complessi, ora si sta lavorando per snellire. Qui all'ufficio ricostruzione siamo in 100 a lavorare, e nei prossimi mesi potremo assumere altri 50 dipendenti. Il progetto viene caricato dal cittadino sulla piattaforma informatica Mude, poi l'addetto dell'ufficio ricostruzione lo scarica e procede con l'istruttoria. Da quel momento, il tecnico che aveva seguito quel progetto ha 30 giorni per rispondere. Avuto riscontro positivo, e se la documentazione è completa, l'ufficio ricostruzione emette il decreto, poi liquida i soldi e finalmente il cantiere può partire. Ci sono paesi e frazioni che non potranno rinascere dov'erano, a causa dei rischi idrogeologici che gli studi stanno rilevando: paesi che dovranno essere spostati altrove. E il caso ad esempio di Pescara del Tronto. Nessuno può presentare un progetto finché non conosce esattamente la nuova configurazione del paese o della frazione, e questo è ulteriore motivo di lentezza nella presentazione delle pratiche. Castelsantangelo sul Nera (Macerata) è finora l'unico paese la cui perimetrazione è ap- Il conto Secondo la Protezione civile, al 30 dicembre sono state consegnate ai sindaci 2.099 casette, di cui 687 nel Lazio, 510 Umbria, 824 nelle Marche e 128 in Abruzzo Gli ordini L'Abruzzo ha ordinato 238 Sae; il Lazio 826; la regione Umbria ha richiesto 759 soluzioni abitative di emergenza, le Marche hanno ordinato 1.961 casette provata in via definitiva, a buon punto l'ok anche per Visso, Arquata e Montegallo. La storia della ricostruzione, ancora agli albori a oltre un anno e mezzo

dal sisma, sarà storia lunghissima: si prevedono due anni per completare le pratiche relative ai danni lievi, e circa il doppio per la ricostruzione pesante. E i sopralluoghi per valutare le inagibilità non sono terminati: ne mancano 360, tutti nell'Ascolano in paesi fuori del cratere. I NODI Per le attività produttive presentate solo 63 pratiche Appena cinque approvate Le vittime I quattro terremoti del centro Italia tra il 24 agosto 2016 e il 18 gennaio 2017 hanno provocato 299 vittime e la distruzioni di paesi come Pescara del Tronto (foto) SOLIDARIETÀ L'Emilia Romagna ha adottato Caldarola -tit_org- Ricostruzione approvati solo 3 progetti - Ricostruzione lumaca: ok solo a 3 progetti su 40mila

Maltempo Rischio valanghe Due metri di neve: Cervinia isolata nella notte

[Redazione]

Maltempo Rischio valanghe Due metri di neve: Cervinia solata nella notte AOSTA. Forte vento al Sud e abbondanti nevicate al Nord, in particolare in Valle d'Aosta: il maltempo sta causando diversi disagi nella penisola, rendendo difficili gli spostamenti delle vacanze di inizio anno. Breuil-Cervinia (Aosta), dove sono caduti quasi due metri di neve, è rimasta isolata per tutta la notte, salvo il transito di eventuali mezzi di soccorso. Nel paese - secondo le stime del Comune - sono ancora presenti circa 10 mila turisti. Nel corso della giornata di ieri il pericolo valanghe è balzato al grado 4-forte (su una scala di 5) e dopo la caduta di due slavine la strada di accesso alla località è stata chiusa. Fino a metà pomeriggio gli sciatori che dovevano rientrare a casa sono stati fatti partire. Quella di Breuil-Cervinia non è la sola situazione monitorata dalla Protezione civile valdostana. I forti venti da Nord-Ovest hanno portato nelle ultime ore una intensa perturbazione con molta neve in alta quota: valanghe, anche di grandi dimensioni, sono cadute senza conseguenze sopra Courmayeur, a Valsavarenche, ad Ayas, a Rhemes e a Oyace. -tit_org-

Il ciclone bomba congela gli Usa

[Redazione]

Migliaia di voli aerei cancellati, treni deragliati, scuole e uffici governativi chiusi, pendolari in auto terrorizzati dalla possibilità di non riuscire a tornare a casa a fine giornata a causa delle condizioni del tempo, e 13 morti solo negli ultimi giorni. È l'effetto di quello che è stato chiamato ciclone bomba, una tempesta che ha portato venti fortissimi, fino a 113 chilometri l'ora, uniti a nevicata intense negli Stati della costa Est degli Stati Uniti. Al Jfk di New York, ieri fino al tardo pomeriggio, sono stati sospesi tutti i voli. L'ondata di freddo ha provocato anche gelate notevoli in varie zone del Paese. Nella foto (Aaron Lynett/The Canadian Press, via ) una vista delle Cascate del Niagara dal lato canadese, in Ontario, che le basse temperature di questi giorni hanno congelato in gran parte. Un fenomeno non infrequente in questa stagione, ma pur sempre suggestivo. -tit_org-

BRUCIASITO ABUSIVO DI STOCCAGGIO. AL NORD IL 40% DEGLI INCENDI

Ennesimo rogo di rifiuti Allarme in Lombardia = Pavese, nuova terra dei fuochi

Spento l'incendio a Corteolona. Allarme, paura e sospetti

[Simona Rapparelli]

BRUCIA SITO ABUSIVO DI STOCCAGGIO. AL NORD IL 40% DEGLI INCENDI; 1 é é j. é.. à. '. à 8 à é SIMONA RAPPARELLI Il Pavese come la terra dei fuochi? Sono in tanti a farci un pensiero. L'ultimo incendio scoppiato nel comune di Corteolona e Genzone, di sospetta origine dolosa in un capannone in disuso che raccoglieva materiale plastico e gomma ha riproposto un film tristemente già visto: era già accaduto il 5 settembre... PRIMOPIANO A PAGINA 7 SIMONA RAPPARELLI PAVIA 11 Pavese come la terra dei fuochi. Sono in tanti a farci un pensiero: c'è chi se lo tiene per sé, chi lo scrive sui social e chi invece lo ritiene un paragone insostenibile. Certo è che l'ultimo incendio scoppiato in provincia in ordine di tempo nel comune di Corteolona e Genzone, bassa pavese, nel tardo pomeriggio di mercoledì 3 gennaio, con un rogo di sospetta origine dolosa in un capannone in disuso che raccoglieva materiale plastico e gomma ha riproposto un film già visto: esattamente come era accaduto il 5 settembre del 2017 a Mortara, sempre in provincia di Pavia, con le fiamme allo stabilimento Eredi Berte (stoccaggio di rifiuti speciali e metalli). Gli abitanti del pavese sono tornati così in queste ultime ore a fare i conti con gli appelli dei sindaci e del prefetto che raccomandano di non uscire di casa, di tenere serrate porte e finestre e di non consumare frutta e verdura dagli orti. L'incendio alla Berte era andato avanti per ben otto giorni, si era parlato di pericolo diossina, le colonne di fiamme e fumo erano visibili in tutta la provincia di Pavia ma anche in altre zone della Lombardia e la preoccupazione dei residenti in realtà non si è mai assopita del tutto. Senza contare le fiammate che spesso si sprigionano dallo stabilimento Eni di Sannazzaro de' Burgondi (uno dei più grandi d'Italia): nell'ultimo anno sono stati ben tre gli episodi di incendio (dicembre 2016, febbraio e maggio 2017) che hanno messo in allarme l'intera zona anche a causa degli intensi boati che hanno preceduto le fiamme. Ma non occorre, a mio parere, paragonare i casi perché le cause sono estremamente diverse anche se il territorio pavese è in condizioni non facili - ha sottolineato Renato Bertoglio, coordinatore di Legambiente Pavia -. Da anni denunciavamo la situazione critica dello smaltimento del materiale plastico: l'Italia le discariche costituiscono ancora la via principale per smaltire i rifiuti plastici e la gomma, modalità che alimenta affari illeciti e impedisce lo sviluppo di un ciclo virtuoso fondato su riciclaggio e prevenzione oltre ad essere una pericolosa fonte di inquinamento per la salute dei territori e delle persone. Paragonare Pavia alla terra dei fuochi mi pare un'esagerazione, anche se la situazione dell'aria non è certo delle migliori. Intanto a Corteolona almeno il fuoco è stato spento, anche se la preoccupazione rimane alta: Teniamo sotto stretto controllo la frazione San Giuseppe, da cui sono state evacuate nelle scorse ore un centinaio di persone e su cui grava maggiormente la nube di fumi - ha fatto sapere il sindaco del paese di Inverno e Monteleone Enrico Vignati. A loro in particolar modo abbiamo raccomandato di non consumare frutta e verdura e di non uscire di casa se non per ragioni di emergenza. Sul caso, ovviamente, è intervenuta anche la Prefettura di Pavia. Le indagini formalmente proseguono a tutto campo ma l'assenza di elettricità, che nel capannone era staccata da tempo, non lascia molte possibilità agli investigatori che cercheranno di ricostruire insieme ai vigili del fuoco le cause del rogo. C'è anche il sospetto di traffico illecito di rifiuti. Il prefetto di Pavia Attilio Visconti ha reso noto, infatti, che il sito in questione non era stato censito tra i diversi impianti di stoccaggio di rifiuti presenti sul territorio provinciale. Non era noto alle autorità competenti - sottolinea - al rilascio delle necessarie autorizzazioni ambientali. E l'Arpa conferma che l'attività era completamente abusiva. La presenza di camion " sospetti " era stata segnalata da alcuni abitanti della zona. Dopo 24 ore di preoccupazione appare, però, rientrata l'emergenza. I primi dati sull'analisi dell'aria sono nella norma. Ma bisognerà attendere almeno fino a lunedì per i risultati definitivi. Intanto la popolazione è invitata a rivolgersi ai presidi sanitari per eventuali infiammazioni delle prime vie respiratorie. Raccomandazione che desta naturalmente allarme fra la gente. Il sito di stoccaggio era un capannone dismesso abusivo. Segnalato via vai di camion, si indaga sulla pista dolosa. I roghi del



Po Ennesimo incendio nella Bassa già colpita e inquinata, disagi e paure dei cittadini per la nube nera provocata da plastica e gomma bruciate. Indagini a tutto campo, gli ambientalisti accusano il sistema di smaltimento IL LUOGO DEL ROBO ==d=s a L'INCENDIO Î gennaio, ore 19.30 A fuoco deposito di plastica di 2.000 mq PRECAUZIONI â È Finestre chiuse Evitare di mangiare ortaggi INCHIESTA SUL CICLO DEI RIFIUTI Vogherà Fonte: Commissione parlamentare d'inchiesta 303024010251590202180101 260 roghi dolosi in 3 anni > EVACUATI Centinaia di residenti della zona di Cascina San Giuseppe, frazione del comune di Inverno e Monteleone I casi più numerosi in: lombardia Veneto..... Toscana Sardegnai....._ Puglia.....;..... Lazio-tit_org- Ennesimo rogo di rifiuti Allarme in Lombardia - Pavese, nuova terra dei fuochi

Un anno di fiamme in Lomellina, timori per la capitale del riso

[Redazione]

La Lomellina brucia, 9 roghi in 13 mesi. Basta 19 agosto 2017: Parona, ancora fiamme alla contare gli episodi accaduti nell'ultimo anno per "Aboneco" capire quanto sia difficile la situazione in provincia 5 settembre 2017: Mortara, vasto incendio alla di Pavia, con particolare preoccupazione per la "Eredi Berte" (stoccaggio di rifiuti speciali e Lomellina, da sempre capitale del riso. metalli) 1 dicembre 2016: Sannazzaro de' Burgondi, 22 novembre 2017: Parona, fiamme incendio alla raffineria Eni all'inceneritore Lomellina Energia 31 gennaio 2017: Castello d'Agogna, fiamme al centro calzaturiero 5 febbraio 2017: Sannazzaro de' Burgondi, incendio alla raffineria Eni 23 maggio 2017; Parona, fiamme alla "Aboneco stoccaggio rifiuti" 15 luglio 2017: Mortara, incendio alla Sit lavorazione legno -tit_org-

Il magistrato

Intervista a Roberto Pennisi - C'è un'economia criminale dietro i siti di trattamento

[Antonio Maria Mira]

Il magistrato' è un'economia criminale dietro i siti di trattamento ROMA Da quando c'è stato il blocco dell'eéé spoliazione di rifiuti di plastica ver - so la Ciña, i nostri trafficanti hanno cominciato ad avere problemi. E così hanno trasformato l'Italia in Ciña. Soprattutto le regioni del Nord. È la prima riflessione del consigliere Roberto Pennisi, che coordina il gruppo della Procura nazionale antimafia sui crimini ambientali, alla notizia dell'incendio del capannone nel Pavese, l'ennesimo al Nord. E torna a denunciare: Questa non è ecomafia, ma attività imprenditoriale criminale. Dottor Pennisi cosa c'entra la Ciña? Finalmente i cinesi, anche grazie al nostro lavoro, si sono convinti che non potevano accettare tutti i rifiuti, alimentando ã affare dei traffici illeciti. Tanto è vero che non esistono quasi più indagini su esportazioni illecite di rifiuti verso l'Estremo Oriente. Ormai il traffico è tutto interno. Quindi anche chi ha un buon capannone vuoto è utile per smaltire quello che un tempo partiva... E utile chi ha un buon capannone, e chi è capace di sfruttare il proprio stabilimento per l'acquisizione a più non posso di rifiuti. Li prende e poi quando non ne può più... i rifiuti bruciano. Quindi la mafia non c'entra? È da tempo che lo diciamo. Fin quando c'è stata la disponibilità della camorra veniva comodo rivolgersi a loro, ora è proprio il sistema economico a muoversi illegalmente. Perché mancano gli impianti. La verità è che ci vogliono i termovalorizzatori, ovviamente gestiti bene. Invece i nostri rifiuti li mandiamo all'estero dove vengono bruciati producendo energia. Oppure ci rivolgiamo al mercato illecito nazionale. Un fenomeno quello degli incendi che è soprattutto del Nord. vero. Al Sud si bruciano ancora i rifiuti gettati nel territorio, spesso quelli delle piccole imprese in nero. Al nord invece bruciano gli stabilimenti. Magari per nascondere altri reati- E, comunque, è tutto un problema di impostazione. In che senso dottor Pennisi? Quando si giunge a privilegiare la produzione rispetto alla protezione, e questa è una precisa scelta politica, saltano tutti gli equilibri. Pensi alla questione dell'Uva. Come si fa con un provvedimento governativo a sospendere per cinque anni il rispetto della normativa ambientale? Se contemporaneamente il governo avesse la possibilità di sospendere per cinque anni anche le malattie che poi insorgono non ci potrei anche stare, che questo potere non ce l'ha nessuno, tranne Dio, vuoi dire che la scelta che interessa di è la produzione. Lo si dica chiaramente, ma non si parli più di tutela dell'ambiente. E poi sarà sempre qualcuno che offrirà i prezzi migliori] smaltire i rifiuti. Questo accade quando si è all'emergenza e l'emergenza; comodo a tutti. Diventa mancato rispetto delle regole. mancato rispetto delle regole previsto per legge darà luogo un ulteriore mancato rispetto delle regole ancora una volta (previsto per legge. Ricorda quello che si fece per i rifiuti Napoli: un decreto emergenza che ha prodotto le ecobacche che non sappiamo ancora di andranno. Non mi sembra risolto quel problema. Le hanno fatte girare un po' per l'Italia che all'estero non le vogliono. Perché sono i rifiuti. Dentro non c'è quello che avevo detto ci fosse. Magari sono andate anche al Nord. Un po' sì... E qualcuno potrebbe essere tentato di bruciarle... Vedo che è bene informato. Antonio Maria Spiega Pennisi (Antimafia): il fuoco copre altri reati. Per questo, quando sono saturi, gli stabilimenti bruciano Roberto Pennisi -tit_org- Intervista a Roberto Pennisi -è un'economia criminale dietro i siti di trattamento

MALTEMPO**Cervinia isolata Vento al Sud**

[Redazione]

MALTEMPO Forte vento al Sud e abbondanti nevicate al Nord, in particolare in Valle d'Aosta: I maltempo non abbandona l'Italia, rendendo difficili gli spostamenti delle vacanze di inizio anno. Cervinia (Aosta), dove sono caduti quasi due metri di neve, è isolata da ieri. Nel paese - secondo le stime del Comune - sono ancora presenti circa 10mila turisti e il pericolo valanghe è balzato al grado 4 (su una scala di 5): dopo la caduta di due slavine la strada di accesso alla località è stata chiusa. Due colate di neve di piccole dimensioni sono cadute anche vicino a un albergo, senza provocare danni. Il Sud invece è in ostaggio delle raffiche violente di vento. Circolazione stradale problematica in Sicilia: l'autostrada Catania-Messina ha subito interruzioni a causa della caduta di diversi alberi. In Calabria il traffico ferroviario sulla linea ionica si è fermato due volte, sempre a causa di alberi sradicati dal vento. Problemi ai collegamenti marittimi con la Sardegna. -tit_org-

Terzo Settore: la riforma ha tutti i numeri necessari

[Redazione]

No profit. Il primo "Censimento permanente", relativo al 2015, avrà un impatto sul nuovo quadro normativo Terzo Settore: la riforma ha tutti i numeri necessari. Nel 2015 le organizzazioni non profit in Italia erano 336.275: 11,6% in più rispetto al 2011. Complessivamente impiegano 5 milioni 529 mila volontari e 788 mila dipendenti. E' quanto rileva l'Istat nel primo "Censimento permanente delle istituzioni non profit", sottolineando che rispetto al censimento del 2011 il numero di volontari cresce del 16,2% mentre lavoratori dipendenti aumentano del 15,8%. Si tratta quindi di un settore in espansione in un contesto economico caratterizzato da una fase recessiva profonda e prolungata (2011-2013) e da una successiva ripresa (2014-15). In particolare, sottolinea l'Istat, le istituzioni che operano grazie all'apporto di volontari sono 267.529, pari al 79,6% delle unità attive (+9,9% rispetto al 2011); quelle che dispongono di dipendenti sono 55.196, pari al 16,4% delle istituzioni attive (+32,2% rispetto al 2011). Nel confronto con i dati rilevati nel 2011, tra le istituzioni con dipendenti diminuisce la dimensione media in termini di dipendenti, passando da 16 dipendenti per istituzione non profit a 14 nel 2015; tra le istituzioni con volontari aumenta invece lievemente la dimensione media in termini di volontari (21 per istituzione nel 2015 a fronte dei 20 del 2011). Sul fronte della distribuzione territoriale, si conferma una elevata concentrazione di organizzazioni nell'Italia settentrionale (171.419, pari al 51% del totale) rispetto al Centro (75.751, pari al 22,5%) e al Mezzogiorno (89.105, il 26,5%). La Lombardia e il Lazio sono sempre le regioni con la presenza più consistente di istituzioni non profit (con quote rispettivamente pari al 15,7 e al 9,2%), seguite da Veneto (8,9%), Piemonte (8,5%), Emilia-Romagna (8%) e Toscana (7,9%). Le regioni con la minore presenza di istituzioni sono la Valle d'Aosta (0,4%), il Molise (0,5%) e la Basilicata (1%). Le istituzioni non profit attive al 31 dicembre 2015 contano sul contributo di 5.528.760 volontari e 788.126 lavoratori dipendenti. In media, l'organico è composto da 16 volontari e 2 dipendenti ma la composizione interna delle diverse tipologie di risorse impiegate varia notevolmente in relazione alle attività svolte, ai settori d'intervento, alla struttura organizzativa adottata e alla localizzazione. In particolare, nei settori della Sanità e dello Sviluppo economico e coesione sociale si riscontra, in media, una presenza molto più elevata di dipendenti pari rispettivamente a 15 e 14 unità di personale. A livello territoriale, le aree che presentano una maggiore concentrazione di dipendenti nelle istituzioni non profit registrano anche una maggiore intensità di risorse umane impiegate nel settore rispetto alla popolazione residente. Nel Nord-est e nel Centro si rilevano i rapporti più elevati di volontari (pari rispettivamente a 1.221 e 1.050 persone per 10 mila abitanti) mentre in termini di dipendenti sono il Nord-ovest e il Nord-est a presentare il rapporto più elevato (pari rispettivamente a 169 e 156 addetti ogni 10 mila abitanti). Rispetto al 2011, si rileva per le regioni del Sud una crescita particolarmente sostenuta in termini sia di dipendenti (+36,1%) sia di volontari (+31,4%). Nel 2015 il settore non profit si conferma essere principalmente costituito da associazioni riconosciute e non riconosciute; seguono le cooperative sociali, le fondazioni e le istituzioni con altra forma giuridica. In base alla classificazione internazionale delle attività svolte dalle organizzazioni non profit, l'area Cultura, sport e ricreazione è il settore di attività prevalente nel quale si concentra il numero più elevato di istituzioni: quasi 220 mila, pari al 65% del totale nazionale. L'Assistenza sociale (che include anche le attività di protezione civile), con quasi 31 mila istituzioni, si distingue come secondo ambito di attività prevalente, seguito dai settori Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi. Giampiero Guadagni -tit_organ-

In Val Venosta

Madre e figlia morte accanto

[Redazione]

In Val Venosta Era sopra la figlia nenne, come se la volesse proteggere dalla valanga. È stata trovata così la tedesca Petra Theurer, 45 anni, morta con la figlia nenne. Mia, per una slavina mentre facevano fuori pista in Val Venosta. La donna è stata trovata sotto un metro di neve, direttamente sopra la bambina. La Procura di Bolzano ha aperto una inchiesta, RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Neve, diecimila turisti bloccati = Due metri di neve a Cervinia: 12 mila isolati

[Enrico Marcoz]

Neve, diecimila turisti bloccati di Enrico Marcoz "I schi valanghe a Cervinia: strada chiusa e paese isolato. Sono circa IV dodicimila (diecimila turisti e duemila tra residenti e stagionali) le persone bloccate nel centro della Valle d'Aosta coperto da due metri di neve. Altre forti nevicate sono in arrivo nel fine settimana e questo fa aumentare il pericolo di slavine: quattro quelle che si sono già staccate dalle montagne. L'appello della Protezione civile: Restate al chiuso. a pagina 20 Due metri di neve a Cervinia: 12 mila isolati Strada regionale chiusa per il rischio valanghe Allo studio alcune "finestre" per far defluire i turisti In paese la vita continua: affollati bar e ristoranti Un'altra precipitazione è attesa nel fine settimana BREUIL-CERVINIA (AOSTA) Due metri di neve caduti in 24 ore e altrettanti previsti nel prossimo fine settimana. Una Cervinia completamente imbiancata ha salutato l'inizio del nuovo anno non senza qualche disagio per i residenti e i turisti. In totale sono circa 12 mila le persone isolate nella conca del Breuil dopo la chiusura della strada regionale della Valtoumenche per pericolo valanghe. Decisione presa a scopo precauzionale spiega Lucio Trucco, responsabile del Soccorso alpino del Cervino e che al mattino (oggi ndr) sarà riesaminata in virtù dell'evoluzione della situazione meteo. Aggiunge Sarà Bordet, commissario del Comune di Valtoumenche: Faremo una valutazione con la commissione valanghe sui provvedimenti da prendere. È possibile che vengano aperte delle finestre in giornata per far defluire i turisti. Il passaggio di mezzi di soccorso è comunque garantito. Il pericolo valanghe si è impennato a livello forte (indice 4 su una scala di 5 punti) su tutto il territorio comunale dopo le intense precipitazioni che hanno semisepolto l'intera località turistica. Due slavine sono finite sulla regionale, altre due l'hanno sfiorata. Passeggiando per il paese, non si avverte però l'emergenza: quassù sono abituati alle maxi-nevicate. Di situazioni come queste osserva Riño Pascarella, agente immobiliare del Breuil ne ho viste decine nel corso degli anni, anche se era un po' che non accadeva. La strada dello struscio, via Jean-Antoine Carrel, è stata ripulita, i negozi sono aperti, bar e ristoranti sono affollati. I rumori ovattati rendono l'atmosfera quasi fiabesca. In questi giorni c'è il pienone, quasi 7 mila persone nelle seconde case e oltre 3 mila nelle strutture alberghiere. Oltre a residenti e lavoratori stagionali. L'allerta è scattata ieri pomeriggio quando gli accumuli hanno superato il livello di guardia: i pendolari dello sci sono stati fatti scendere a valle già nel primo pomeriggio. A creare qualche preoccupazione tra i turisti è stata una nota della Protezione civile che sconsigliava di uscire dai luoghi chiusi se non strettamente necessario. È una prassi normale di precauzione sottolinea Trucco perché intorno al paese ci sono quantitativi di neve instabile e quindi è meglio evitare situazioni potenzialmente pericolose anche semplicemente facendo una passeggiata. In Valle d'Aosta altre valanghe di grandi dimensioni sono cadute a Courmayeur, Ayas, Valsavarenche, Oyace e Rhemes, fortunatamente senza provocare danni a cose o persone. Ma da domani un'altra intensa perturbazione porterà neve in questo angolo delle Alpi e la situazione potrebbe nuovamente peggiorare. Enrico Marcoz -tit_org- Neve, diecimila turisti bloccati - Due metri di neve a Cervinia: 12 mila isolati

" Doloso il rogo del capannone " Dalle analisi valori nella norma

[Redazione]

PAVIA L'incendio nell'impianto abusivo "Doloso il rogo del capannone" Dalle analisi valori nella norma O QUELLO divampato mercoledì sera è l'ennesimo rogo nelle province lombarde, per questo ieri ha generato paura tra i cittadini e polemiche politiche. Il capannone riempito di rifiuti industriali e poi dato alle fiamme a Corteolona e Genzone, un'area dismessa di circa 2 mila metri quadrati, ha portato i sindaci dei paesi limitrofi a ordinare ai cittadini delle zone adiacenti di non uscire da casa. I Vigili del fuoco hanno lavorato per tutta la notte tra mercoledì e giovedì per domare le fiamme, ma dovranno continuare a lavorare per rimuovere i materiali carbonizzati. Ieri sera, comunque, l'emergenza è rientrata perché le analisi dell'aria non hanno mostrato valori fuori dalla norma. L'opposizione in Consiglio Regionale ha accusato il governo di aver depotenziato l'Agenzia per la protezione ambientale. La pista più accreditata delle indagini sembra portare all'azione volontaria: nel capannone l'elettricità era staccata da tempo. Essendo in inverno, con temperature che di notte scendono sotto lo zero, è esclusa l'ipotesi di un'autocombustione. La struttura è pericolante e probabilmente dovrà essere demolita; intorno a essa ci sono montagnette nere nascondono rifiuti smaltiti abusivamente. Si tratta quindi di una delle tante discariche abusive lombarde sulle quali la Direzione distrettuale antimafia ha portato alla luce gli interessi della criminalità organizzata. Ci sono dei precedenti simili: per esempio, quello del 5 settembre, nel quale è andato a fuoco uno stabilimento a Mortara, quello del 25 luglio a Bruzzano, e quello di ottobre a Cinisello Balsamo. In quella zona era stata segnalata la presenza di camion sospetti. La Regione Lombardia si farà carico delle spese per la bonifica. Il prefetto di Pavia, Attilio Visconti, ha spiegato che il sito "non era noto alle autorità competenti al rilascio delle necessarie autorizzazioni ambientali". Nube Fiamme domate LaPresse -tit_org- Doloso il rogo del capannone Dalle analisi valori nella norma

Allerta valanghe e strade ferme, Cervinia isolata tutta la notte con diecimila turisti bloccati

[Redazione]

VALLE D'AOSTA Disagi anche al Sud. DOPO la caduta di due slavine, la strada di accesso a Cervinia è stata chiusa. La località turistica della Valle d'Aosta, nella quale la neve ha raggiunto i due metri, è rimasta insomma isolata per tutta la notte. Nel paese - secondo i calcoli comunicati dal Comune - sono ancora presenti circa 10 mila visitatori. Nel corso della giornata di ieri il pericolo valanghe è balzato al grado 4 su 5. Stamattina, "non appena la visibilità lo consentirà faremo ulteriori valutazioni con la commissione valanghe", ha spiegato Sarà Bordet, commissario del vicino Comune di Valtournenche. Quella di Breuil-Cervinia non è l'unica situazione monitorata dalla Protezione civile regionale. I forti venti da Nord-Ovest hanno portato un'intensa perturbazione con molta neve in alta quota: valanghe, anche di grandi dimensioni, sono cadute senza conseguenze sopra Courmayeur, a Valsavarenche, ad Ayas, a Rhêmes e a Olyce. Problemi legati al maltempo hanno interessato anche il Sud. La circolazione stradale è risultata problematica in Sicilia: l'autostrada Catania-Messina ha subito interruzioni perché il vento ha causato la caduta di diversi alberi, compreso uno secolare. Il sindaco di Catania Enzo Bianco ha deciso la chiusura del Giardino Bellini e dei parchi e cimiteri comunali. In Calabria il traffico ferroviario sulla linea ionica si è fermato due volte, sempre a causa di alberi sradicati dal vento, e ha provocato rallentamenti e cancellazioni di treni. A Catanzaro le residenze dell'Università Magna Grecia hanno subito ingenti danni e la Protezione civile della Prefettura di Reggio Calabria ha istituito un'unità di crisi per monitorare la situazione, critica in diversi comuni. Il vento e la forza del mare, inoltre, hanno creato problemi ai collegamenti marittimi con la Sardegna: il traghetto Sardinia Ferries proveniente da Livorno non ha potuto attraccare a Golfo Arzieri: la nave è stata dirottata a Olbia. La città Caduti 2 metri di neve Ansa - tit_org-

Cervinia isolata sotto la neve Valanghe, chiuse le strade

[Redazione]

PER Nevica da oltre un giorno, il livello della coltre bianca ha superato 1 metro, in alcune zone anche 1 metro e mezzo. Cervinia è isolata, dopo le straordinarie precipitazioni delle ultime ore. La strada regionale di accesso a Breuil-Cervinia nella notte scorsa è rimasta chiusa per il pericolo valanghe. Stamattina, non appena la visibilità lo consentirà, faremo ulteriori valutazioni con la commissione valanghe, ha spiegato Sarà Bordet, commissario del Comune di Valtournenche. Secondo le stime a disposizione del Comune, a Breuil-Cervinia - spiega ancora il commissario - dovrebbero esserci circa 10 mila turisti, di cui 3.500 negli alberghi e 7 mila nelle seconde case. La Protezione civile, proprio per il rischio di valanghe, invita a non restare nelle strade. Cervinia sotto la neve: strade chiuse per il pericolo valanghe ANSA -tit_org-

IL CAPANNONE A PAVIA

Rifiuti industriali spento l'incendio La pista è dolosa

[Redazione]

IL CAPANNONE A PAVIA Rifiuti industriali spento l'incendio La pista è dolosa È dolosa la pista seguita dagli inquirenti dopo l'incendio divampato mercoledì notte a Gorteolona (Pavia), all'interno di un capannone riempito di rifiuti industriali, che ha provocato allarme e preoccupazione tra la gente del posto per le possibili sostanze tossiche sprigionate nell'aria. Le indagini formalmente proseguono a tutto campo ma l'assenza di elettricità, che nel capannone era staccata da tempo, non lascia molte possibilità agli investigatori, che cercheranno di ricostruire insieme ai vigili del fuoco le cause del rogo. Secondo l'Arpa, i primi dati sulle analisi dell'aria non farebbero emergere dati preoccupanti, dopo la giornata di preoccupazione in tutta l'area. -tit_org- Rifiuti industriali spento incendio La pista è dolosa

APERTA UN'INCHIESTA

Pavia, incendio e nube tossica. L'ombra del racket dei rifiuti

[Flavia Mazza Catena]

Pavía, incendio e nube tossica L'ombra del racket dei rifiuti Scatta rullarme diossina dopo il rogo del capannone La pista del dolo: Qui è peggio della terra dei fuochi Flavia Mazza Catena Corteolona e Genzone (Pavía) Ore 19.12 di mercoledì sera: alla centrale dei vigili del fuoco di Pavia arriva la telefonata, l'ennesima negli ultimi 12 mesi, che segnala un rogo. Siamo a Corteolona e Genzone e brucia plastica, pneumatici e materiale di scarto. Ma si tratta del settimo rogo, non troppo diverso, dagli altri, è così da nove mesi nel pavese. Roghi sui quali indaga la Magistratura e che fanno scattare indagini Asl e Arpa. Si parte a dicembre 2016. In sequenza ravvicinata vanno alle fiamme diverse discariche di rifiuti, un centro commerciale e un'azienda di lavorazione del legno. Un po' troppo per gli addetti ai lavori ma anche per i cittadini. E si allunga l'ombra del business illegale per il quale bruciare può essere meglio che pagare. Qui a Corteolona, l'ipotesi del dolo c'è. I pompieri lo spiegano bene: Non c'è corrente e non siamo d'estate. Di che autocombustione dovremmo parlare?. E la gente qui lo dice chiaro: Il capannone risultava dismesso. Allora cosa c'entravano tutti quei camion che arrivavano, scaricavano per poi tornare e ritornare?. I residenti lo segnalano, il sindaco di Corteolona e Genzone li ascolta: Angelo Della Valle, anni di politica nel territorio, alza il telefono e chiama i carabinieri per spiegare la situazione, per riferire della soffia. Accade a settembre. Iniziano indagini per rispondere alle tante domande ma il fuoco arriva prima delle risposte. E polverizza tutto. Tutto compresi (forse...) i documenti aziendali che la legge obbliga ad avere in questi stoccaggi che non pare ci siano proprio. La prefettura di Pavia, ieri, lo ha detto chiaro: il capannone non era noto alle autorità competenti al rilascio 250 I casi dolosi registrati in tutta Italia in meno di tre anni, e che vede al primo posto la Lombardia delle necessarie autorizzazioni ambientali. Non noto. Allora hai voglia i sindaci a emettere ordinanze da ieri mattina per dire ai cittadini di rintanarsi in casa dimenticandosi del mondo chiedendo di chiudere anche ditte e negozi. Perché, comunque, uno, la vita di tutti i giorni, anche solo per spostarsi a andare al lavoro, la deve fare. Quindi per chi abita vicino, e soprattutto nella località Cascina San Giuseppe di Inverno e Monteleone dove la nube ha invaso più pesantemente l'aria, questo capannone rimarrà altro che non noto. Con la paura di avere, forse, respirato diossine e ipa. Sì, perché l'Arpa ha posato in zona un campionatore che proprio questo ha rivelato. Insomma: la paura rimane. Oltre alla Messa annuale prefestiva dell'Epifania cancellata, a Inverno, dal parroco don Luca Roveda e a ore e ore da murati vivi con la rabbia impotente raccontata ieri da chi era sotto la nube tossica come Giuseppe Lodola. Ma rimane un domanda e a farsela 150 Le persone evacuate dalla zona dell'incendio: gli altri sono stati invitati a restare in casa a finestre chiuse. è Maurizio Macchetta, comandante delle Gev, le Guardie ecologiche e volontarie che in zona controllano 300 chilometri quadrati di territorio: Qui nel pavese siamo peggio che nella terra dei fuochi tra discariche abusive nascoste e a cielo aperto. Che fine hanno fatto i nostri due rapporti su tutte quelle scovate in bassa pavese e consegnati anni fa in Provincia a Pavia?. La struttura andata a fuoco non aveva neanche i documenti in regola -tit_org- Pavia, incendio e nube tossica. L'ombra del racket dei rifiuti

MALTEMPO E DISAGI**Ondata di gelo Usa: 25 gradi Turisti bloccati a Cervinia**

[Redazione]

(VIALTEIVIPO E DISAGI Ondata di gelo Usa: -25 gradi Turisti bloccati a Cervinia Gelo e neve non lasciano gli Stati Uniti, in particolare gli Stati centro-orientali. Imbiancata la Florida con la neve che si è spinta fino al Golfo del Messico, 20 miglia a sud delle coste della Louisiana, non lontano dal Tropico del Cancro. Ma neve anche sugli Stati orientali, dalla Carolina al Maine. Il bollettino è drammatico: a New York ieri si sono toccati i meno 12: chiuso l'aeroporto JFK, deragliate tre carrozze del treno Amtracb Miami-New York. Si tratta del cosiddetto Nor'easter, un ciclone bomba capace di portare maltempo e nevicate eccezionali. Nelle prossime ore sono attesi blizzard dalla Pennsylvania al Maine. Nel frattempo le temperature continuano a mantenersi abbondantemente sottozero con punte di -25 gradi tra North e South Dakota, zona Grandi Laghi. Le cascate del Niagara restano congelate. Neve e freddo anche nel nord Europa, Amburgo è sotto acqua e in Svizzera nevicata da una settimana. Quaranta i voli cancellati, almeno? dirottati e numerosi aerei obbligati a ripetere le operazioni di atterraggio. La neve caduta in abbondanza ha creato disagi anche a Cervinia: diecimila turisti sono bloccati nella località valdostana perché la strada è stata chiusa.

-tit_org-

Rogo in capannone: si segue la pista dolosa

Alcuni residenti hanno spiegato di aver visto, negli ultimi mesi, camion entrare e uscire scaricando materiale. Arpa: "Usato come discarica abusiva"

[Carlotta Bravo]

L'INCENDIO SPRIGIONATO A CORTEOLONA E GENZONE, NEL PAVESE Alcuni residenti hanno spiegato di aver visto, negli ultimi mesi, camion entrare e uscire scaricando materiale. Arpa: "Usato come discarica abusiva" Plastica, pneumatici e altri materiali di scarto sono andati a fuoco nel corso di un vasto incendio divampato in un capannone nel comune di Corteolona e Genzone, nel Pavese. Le fiamme sono state domate da una trentina di pompieri (interventuti con un decina di mezzi) e nel pomeriggio di ieri è rientrata l'emergenza ambientale, ma i risultati delle analisi dell'Arpa che stabiliranno quali sostanze siano bruciate e quali siano ricadute al suolo arriveranno lunedì. Nel frattempo, come sottolinea sempre l'Arpa, dalla verifica dei valori degli inquinanti generici tipici degli incendi come N02 (biossido di azoto) e S02 (biossido di zolfo), rilevati dalle centraline della qualità dell'aria nella zona intorno al luogo dell'incendio, non si evidenzia alcuna anomalia rispetto al loro consueto andamento giornaliero. La situazione venutasi a creare dopo l'incendio non evidenzerebbe gravi emergenze ambientali, anche secondo quanto trapelato dal tavolo tecnico che si è tenuto a Inverno e Monteleone, uno dei Comuni interessati dai fumi diffusi dall'incendio, alla presenza di un funzionario della Prefettura, dell'Ats, della Protezione civile e dell'Arpa dei Comuni coinvolti. Nel vertice è stato precisato che non è stato dato alcun ordine di evacuazione, ma che un centinaio di persone, accogliendo l'invito di alcuni funzionari dell'Arpa, si sono trasferiti da parenti. A titolo precauzionale i sindaci dei comuni coinvolti raccomandano inoltre alla popolazione di non consumare ortaggi coltivati sul posto. La prefettura invece ha invitato la popolazione "a rivolgersi ai presidi sanitari per eventuali infiammazioni delle prime vie respiratorie". Intanto le indagini, che formalmente proseguono a tutto campo, si concentrano sulla pista dolosa: anche perché l'assenza di elettricità, che nel capannone era staccata da tempo, farebbe escludere la presenza di eventuali inneschi agli investigatori che cercheranno di ricostruire la causa del rogo insieme ai vigili del fuoco. Difficile anche pensare a un'autocombustione visto il periodo invernale, con temperature che di notte vanno sotto lo zero. Il capannone risulta essere in disuso da tempo, ma i residenti raccontano di aver visto, negli ultimi mesi, camion entrare e uscire scaricando materiale. Nel vertice convocato in piena notte in Comune a Corteolona tra i sindaci e gli enti preposti all'ambiente e alla sicurezza, si è discusso anche del fatto che non sono stati trovati i documenti di legge relativi a questo capannone e al suo contenuto. Anche qualche politico locale aveva segnalato a più riprese la situazione 'anomala' del capannone. "L'attività che si svolgeva nel capannone andato a fuoco è completamente abusiva - ha detto Angela Alberici, direttore del Dipartimento di Lodi e Pavia dell'Arpa Lombardia- Pensiamo sia bruciata della plastica, ma di questo non abbiamo alcuna certezza. Proprio perché l'attività era abusiva, allo stesso tempo è completamente sconosciuta agli enti". Carlotta Bravo -tit_org-

Diecimila turisti intrappolati a Cervinia

[Redazione]

IN VALLE D'AOSTA CHIUSA LA STRADA DI ACCESSO PER PERICOLO VALANGHE , dove la notte scorsa la strada regionale di accesso a Breuil-Cervinia è rimasta chiusa a causa del pericolo valanghe. Domani mattina (oggi, ndr) non appena la visibilità lo consentirà, faremo ulteriori valutazioni con la commissione valanghe, ha fatto sapere Sarà Bordet, commissario del Comune di Valtournenche. Intanto per l'Epifania si attende una nuova ondata di maltempo sul Nord Italia. -tit_org-

Quattro decessi e 18 intossicati per il veleno inodore

Si muore bene con l'ossido di carbonio = Monossido, il killer perfetto

[Melania Rizzoli]

Quattro decessi e 18 intossicati per il veleno inodore Si muore bene con l'ossido di carbonio di MELANIA RIZZOLI È un killer silenzioso e infallibile, un omicida perfetto che uccide senza avvertire, che si materializza all'improvviso nelle nostre stanze come un fantasma, senza nemmeno l'ombra di se stesso, perché è trasparente e invisibile, ma esercita la sua azione letale in pochi minuti, eliminando senza distinzione chiunque sia presente. Nella notte tra San Silvestro e Capodanno ha stecchito quattro persone e ne ha spedite altre 18 in camera iperbarica, in condizioni cliniche gravissime, le quali hanno evitato la morte estrema, per pura fortuna. È il monossido di carbonio (CO), un gas velenoso ed insidioso prodotto da reazioni di combustione in difetto d'aria, ovvero a causa di stufe, camini, (...) segue a pagina 16 Il gas letale che non si vede e uccide in un'ora Monossido, il killer perfetto Quattro vittime e diciotto persone avvelenate nel giro di pochi giorni Oggi è più pericoloso di 40 anni fa perché le case non hanno più spifferi:: segue dalla prima MELANIA RIZZOLI (...) caldaie, scaldabagni e bracieri a carbonella difettosi o collocati in ambienti non areati, dove questo ossido satura facilmente l'ossigeno (O₂) con rapidità divorando tutto quello presente. Colpisce spesso nel sonno, non dà segni di sé perché è inodore ed insapore, e si sprigiona dal calore del fuoco che brucia, invadendo i corpi umani ed animali attraverso il respiro, e trasformando l'ossigeno dei globuli rossi del sangue nella sua letale formula chimica, legandosi e sostituendosi all'emoglobina contenuta, e rendendola di colpo da elemento chimico vitale a mortale. Chi è fortunato si sveglia per il forte mal di testa, avvertendo sintomi come la nausea, dolore al petto e stato di confusione, e si salva uscendo dalla stanza a cercare di aiuto, ma la maggioranza delle persone viene colpita direttamente nel sonno profondo, scivolando inconsapevolmente dai sogni alla morte, restando nella stessa posizione nella quale dormivano, e morendo senza un movimento, una reazione, un battito di ciglia o un gemito. Rispetto a qualche decennio fa, il fenomeno delle morti da monossido di carbonio è in aumento, ed una delle principali ragioni sono le nostre case sempre meglio isolate e senza spifferi, che in casi come questi salverebbero davvero la vita. Il gas tossico infatti, nel momento in cui si sviluppa, invade rapidamente tutti gli spazi e gli angoli a disposizione, e se non trova vie d'uscita, è libero di aggredire, intossicare ed uccidere qualunque essere vivente trovi a disposizione. Nei passati giorni di vacanza molte persone sono finite al centro delle cronache perché uccise dal monossido di carbonio, a causa della scarsa manutenzione di canne fumarie e caldaie, o perché per difendersi dal freddo intenso erano ricorsi all'uso di bracieri lasciati accesi in camera durante la notte, sprangando porte e finestre ed impedendo così qualunque via di fuga e di sfiato per il gas velenoso. Alcune vittime dormivano con la stufetta elettrica accesa e sono passate dal sonno alla morte insieme al loro cane trovato moribondo sul tappeto, ed altre avevano portato in casa, a causa del vento forte, il barbecue per arrostitire le salsicce, lasciandolo acceso prima di coricarsi, inconsapevoli di firmare in tal modo la propria condanna a morte. In passato era difficile morire intossicati da questo gas, perché le abitazioni di cinquant'anni fa erano piene di spifferi, mentre gli infissi di oggi non lasciano passare nemmeno un'alito d'aria, blindandoci in casi come questi in una autentica camera a gas. Esistono in commercio sensori che lanciano l'allarme della presenza del monossido ma, costando qualche centinaio di euro, in molti preferiscono il faticoso. Eppure bisogna sapere che basta meno di un'ora di esposizione al gas per finire direttamente all'altro mondo, senza nemmeno accorgersene. In genere questo tipo di avvelenamento avviene la sera, al momento di andare a letto, e quando si ha la fortuna di intuirne la presenza, bisogna immediatamente aprire una finestra e chiamare il 118 per un ricovero urgente in centri attrezzati all'uopo. In Italia esiste una rete di una settantina di camere iperbariche disponibili per i primi soccorsi, che sono in grado di eliminare tutto il gas tossico dall'organismo, sempre che si arrivi in tempo utile a farlo. Proprio l'alta affinità del monossido di carbonio per l'emoglobina è la causa dei sintomi classici che provoca, i quali però sono difficilmente interpretabili dai primi soccorritori, in genere familiari, che non sono in grado di capire i segni neurologici sfumati ma

gravi, perdendo così il tempo prezioso della prima ora, quella "goldenhour" nella quale si è ancora in tempo ad essere salvati, e se si supera l'emergenza, l'intossicazione tende ad esaurirsi senza lasciare strascichi o deficit di alcun tipo. Sono le case di vacanza ad essere le più incriminate come pericolose, soprattutto quelle nelle quali si tende a risparmiare sulla manutenzione delle canne fumarie di camini e caldaie, ma tale controllo e tale spesa restano l'unica arma efficace contro il gas tossico. Molti anni fa, quando ero un giovane medico, ho perso una LA SCHEDA COS'È Il monossido di carbonio (CO) è un gas infiammabile, incolore, inodore, insapore, non irritante. Si forma nel caso di una combustione incompleta, quando la percentuale di ossigeno presente nell'aria cala in maniera vertiginosa e non è più sufficiente a dar luogo ad una combustione completa PREVENZIONE Per prevenire intossicazioni da monossido di carbonio bisogna provvedere a una manutenzione regolare dell'impianto termico da parte di personale qualificato, controllare periodicamente i requisiti di sicurezza dei dispositivi, verificare il tiraggio dei camini, non otturare le prese d'aria, non utilizzare bracieri e barbecue e generatori di corrente ambienti chiusi IN CASO DI EMERGENZA In caso di intossicazione, allontanare la vittima dall'ambiente contaminato, posizionarlo su un fianco se incosciente, chiamare i soccorsi cara amica a causa del monossido di carbonio, che 'era sprigionato da uno scaldabagno difettoso mentre lei era immersa in acqua calda nella vasca, e dopo che lei aveva chiuso la porta del piccolo locale per evitare l'ingresso del suo gatto che invece avrebbe potuto salvarle la vita. Lei si era sposata da appena due mesi, aveva 25 anni e quella sera dovevamo uscire a cenare con il marito ed altri amici ma quando tutti insieme siamo andati a prenderla l'abbiamo trovata riversa ed immobile, ancora nuda nell'acqua della vasca, morta da almeno mezz'ora con le labbra diventate di un livido color blu per la carenza di ossigeno. Era la prima volta che vedevo clinicamente da vicino una vittima del monossido di carbonio, e non ho più dimenticato quel pericolo mortale Cercate di farlo, di non scorderlo e di prevenirlo in futuro anche voi. -tit_org- Si muore bene con il monossido di carbonio - Monossido, il killer perfetto

Super holding Protezione Civile sette milioni solo per controllarne le spese = I conti d'oro della Protezione civile

Il Dipartimento finanzia 60 enti per studi e dossier E ora deve sborsare 7 milioni per controllarne le spese

[Stefano Sansonetti]

SUPER HOLDING PROTEZIONE CIVILE SEHE MILIONI SOLO PER CONTROLLARNE LE SPESE di STEFANO SANSONETTI A PAGINA 7 La Protezione civile spende un mare di soldi solo per controllare le proprie spese. Appena stanziati 7 milioni di euro per affidare a una società esterna la revisione dei conti dei 60 enti pubblico-privati su cui si appoggia. I conti' oro della Protezione civili Il Dipartimento finanzia 60 enti per studi e dossier E ora deve sborsare 7 milioni per controllarne le di STEFANO SANSONETTI bellezza di 7 milioni di euro per verificare tutta una serie di uscite che ruotano in- pendere è facile. Ma andare a ve- torno al Dipartimento, oggi guidato da rincare quanto si è speso, e per Angelo Borrelli. Ma cosa si cela dietro cosa, è tutt altro che semplice, questa maxi revisione 1 Ed è soprattutto costoso. Sem- contabile? Per capir-!\~ bra saperne qualcosa la Prote- lo occorre addentrar zione dvile, che è disposta a sborsare la si nei meandri della funzionamento della Protezione civile, non sempre inquadrato in tutte le sue sfumature. Si da infatti il caso che il Dipartimento, dipendente da Palazzo Chigi, operi anche attraverso un nutrito gruppo di organismi, pubblici e privati, che rientrano nella categoria dei cosiddetti "centri di competenza". IL DETTAGLIO Oggi sono almeno una sessantina, ma nel corso del tempo sono aumentati dopo provvedimenti firmati dai predecessori di Borrelli, ovvero Franco Gabrielli e Francesco Curcio. In sostanza i centri di competenza aiutano la Protezione dvile sfornando dati, elaborazioni e contributi tecnico-scientifici per pianificare le varie attività sul territorio. Queste strutture funzionano grazie ai finanziamenti erogati dalla stessa Protezione civile e regolati da appositi accordi e convenzioni. Ma è chiaro che, tra un accordo e l'altro, i flussi di denaro che prendono la strada dei centri siano piuttosto consistenti. Negli elenchi più aggiornati alcuni centri di competenza sono ovvi interlocutori della Protezione civile. Tra gli altri ci sono l'Aeronautica [servizi metereologici], l'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), l'Asi (Agenzia spaziale italiana), l'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), il Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche). Poi ci sono sigle un po' meno messe a fuoco dai radar dell'informazione: Inea (Istituto nazionale di economia agraria), Isac (Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima), Aineva (Associazione interregionale neve e valanghe), Imaa (Istituto di metodologie per le analisi ambientali), Irsa (Istituto di ricerca sulle acque). Ire (Istituto ricerche sulla combustione), Irea (Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente), Igag (Istituto di geologia ambientale e geingegneria), Ibimet (Istituto di biometereologia). Ma il conto sale se si considera che tra i centri di competenza ci sono anche la Arpa regionali (Agenzie per la protezione ambientale), diverse Autorità di bacino e gli Enti regolatori dei grandi laghi alpini. Nel mucchio, per dire, è finita in tempi recenti pure la Scuola di management dell'Università Bocconi. BILANCIO Ora, il bilancio complessi vo della Protezione civ almeno a stare agli ult dati di previsione del 20 ammonta a 380 milioni, cui circa 80 rappresenti le spese di funzionamer Ovvio che all'interno disto calderone sia compii to mettere a fuoco tutte uscite. Per questo la Prc zione dvile, appoggiand alla Consip, ha landato i procedura per appaltare a una società revisione contabile dei rendiconti d(spese" dei singoli centri di competer Ma nel servizio la magna pars sarà cupata dalla revisione delle spese sos nute dal Dipartimento attraverso l'F; (Fondo solidarietà dell'Unione europei usato per far fronte alle calamità natur Insomma, si spendono tanti soldi per fi zionare, ma a valle si sborsano tanti se anche per controllare come si è speso. L'elenco Nella lista spuntano istituti semisconosciuti E pure la Scuola di management della Bocconi -tit_org- Super holding Protezione Civile sette milioni s

olo per controll arne le spese - I contioro della Protezione civile

Cervinia isolata bloccati in diecimila

[Redazione]

13 L'immagine Cervinia solata bloccati in diecimila Due metri di neve a Cervinia, dove 10 mila turisti sono bloccati da ieri pomeriggio per il timore che slavine colpiscano l'unica strada che porta alla località sciistica valdostana. La fitta coltre scesa e il forte vento hanno portato il pericolo valanghe al grado 4 (su 5) e i distacchi di neve sono stati almeno cinque (due in prossimità di un hotel). Oggi il Comune di Valtournenche valuterà se riaprire la strada. -tit_org-

NEGLI USA PREOCCUPAZIONE PER IL "CICLONE-BOMBA": SCUOLE CHIUSE A NEW YORK Alpi a New York della neve = Tempesta di neve in Valle d'Aosta

Rischio slavine alto. Al Sud fa danni il vento: colpite Calabria, Sicilia e Sardegna

[Redazione]

MALTEMPO Dalle Alpi a New York l'assedio della neve FORNOVO e GRAVINA 8 NEGLI USA PREOCCUPAZIONE PER IL "CICLONE-BOMBA": SCUOLE CHIUSE A NEW YORK Tempesta di neve in Valle d'Aosta Rischio slavine alto. Al Sud fa danni il vento: colpite Calabria, Sicilia e Sardegna FORTE vento al Sud e abbondanti nevicata al Nord, in particolare in Valle d'Aosta: il maltempo sta causando diversi disagi nella penisola, rendendo difficili gli spostamenti delle vacanze di inizio anno. La situazione, inoltre, rischia ulteriormente di peggiorare nel weekend della Befana. A Cervinia forse la situazione più complicata con migliaia di turisti rimasti bloccati in paese per la chiusura della strada causata da due diverse slavine. Dopo aver trascorso il Capodanno a Genova, Ilaria Cavo, assessore ligure alla Formazione, ha raggiunto Cervinia nei giorni scorsi e ieri, così come altre persone, è rimasta bloccata. In Paese la situazione è tranquilla - dice - la gente passeggia normalmente per strada. Ovvio, c'è disagio ma non si sono viste scene di panico. Cavo frequenta da un po' di anni Cervinia ma assicura di non aver mai visto una nevicata del genere. Ma quella di Breuil-Cervinia non è la sola situazione monitorata dalla Protezione civile valdostana. I forti venti da Nord-Ovest hanno portato nelle ultime ore una intensa perturbazione con molta neve in alta quota: valanghe, anche di grandi dimensioni, sono cadute senza conseguenze sopra Courmayeur, a Valsavarenche, ad Ayas, a Rhemes e a Oyace. Ma se al Nord è la neve che spaventa, al Sud è il vento a fare danni. Circolazione stradale problematica in Sicilia: l'autostrada Catania-Messina ha subito delle interruzioni a causa della caduta, dovuta al forte vento, di diversi alberi, compreso uno secolare. Per tutelare l'incolumità pubblica il sindaco Enzo Bianco ha disposto la chiusura del Giardino Bellini e di parchi e cimiteri comunali. In Calabria il traffico ferroviario sulla linea ionica si è fermato due volte, sempre a causa di alberi sradicati dal vento, provocando pesanti rallentamenti e cancellazioni. Il maltempo ha imperversato anche a Catanzaro con ingenti danni alle residenze dell'Università Magna Grecia. La Protezione civile della Prefettura di Reggio Calabria ha istituito un'unità di crisi per monitorare la situazione. Problemi ai collegamenti marittimi con la Sardegna si sono verificati nel corso della giornata: il vento e di conseguenza la forza del mare ha impedito questa mattina al traghetto Sardinia Ferries proveniente da Livorno di attraccare a Golfo Aranci: la nave è stata dirottata come a Olbia. Disagi anche a Porto Torres, dove la motonave Tirrenia proveniente da Genova ha accumulato circa 90 minuti di ritardo. Ma il maltempo, la neve e le temperature gelide stanno creando molti disagi anche negli Stati Uniti, soprattutto nel nord est. A New York ieri a causa del "ciclone bomba" le scuole sono rimaste chiuse e sono stati cancellati tutti i voli da e per l'aeroporto Jfk. Le autorità hanno invitato i cittadini a non mettersi al volante se non necessario, ma a utilizzare i mezzi pubblici. C.GR. -tit_org- Alpi a New York della neve - Tempesta di neve in ValleAosta

DA OGGI A SABATO PREVISTA UNA TREGUA: POI LE CONDIZIONI PEGGIORERANNO

Tra i diecimila turisti bloccati a Cervinia Siamo rimasti anche senza carburante

Chiusa l'unica strada che porta al paese. La Protezione civile: non uscite di casa

[Luca Fornovo]

DA OGGI A SABATO PREVISTA UNA TREGUA: POI LE CONDIZIONI PEGGIORERANNO) Chiusa l'unica strada che porta al paese. La Protezione civile: non uscite di casa LUCAFORNOVO CERVINIA. Sono rimasto due ore a spalare la neve per liberare il mio fuoristrada e poi vengo a scoprire che la strada è stata chiusa. Siamo bloccati qui e non posso andare a sciare da nessuna parte. Federico contempla con amarezza la pista semivuota del Cretaz: solo qualche bambino con lo slittino e una manciata di sfegatati dello snowboard, che risalgono a piedi. Come migliaia di turisti, è un po' disperato: La nostra vacanza è rovinata, ci tenevo così tanto a portare i miei figli a sciare. Cervinia si è svegliata ieri sepolta da due metri di neve e completamente isolata. Secondo le stime del Comune, sono circa 10 mila i turisti bloccati: 3.500 negli alberghi e 7 mila in case e residence. Un po' meno rispetto al plenone di Capodanno. La grande paura ora è per le maree bianche. La commissione valanghe ha deciso ieri alle 15 di chiudere la strada tra Cervinia e Valtournenche, in entrambi i sensi dal Lago Blu alla frazione di Singlin, permettendo ai turisti che volevano tornare a casa di scendere fino alle 17. Stavo ciaspolando a Champeve spiega Paul, un esperto alpinista - e in meno di un'ora ho visto tre slavine. Il livello d'allarme è stato alzato a 4, colore rosso, quasi il massimo: con il 5, il nero, che prevede che non possa neppure uscire di casa. Due valanghe si sono poi staccate nella zona di Perrères, una ha raggiunto la strada; altre slavine hanno lambito la pista del Ventina e l'hotel Principe delle nevi a Cervinia. Il pensiero dei più anziani, come Rocco che sorseggia un caffè nella Casa dello Sport, va subito a quella maledetta valanga del 1978 alla Cava. Provocò sei morti, rimasero sepolti in macchina. Ma basta andare indietro di due anni per ricordare la valanga che arrivò fino in paese nell'area del Golfo. Il soffio, come chiamano qua la massa d'aria spostata dalla valanga, aveva addirittura aperto le finestre di molte case del centro. L'atmosfera suggestiva da inferno bianco è stata resa ancora più drammatica dall'appello di ieri della Protezione civile che ha sconsigliato ai turisti di uscire dai luoghi chiusi se non strettamente necessario, sottolineando che chi volesse lasciare Cervinia deve farlo al più presto. Già, ma andarsene da Cervinia è una parola. La strada è bloccata e anche il carburante è diventato merce rara. Siamo rimasti senza diesel e verde - spiega il benzinaio - i mezzi di rifornimento non sono più arrivati. A complicare le cose poi sono anche i turisti. Molti - dice Andrea, che lavora in centro di noleggio sci - sono venuti quassù senza catene e rimangono per strada, finendo per bloccare gli altri automobilisti. Ma ruspe e mezzi spazzaneve qui sono un piccolo esercito molto attivo già dalla mattina per pulire le arterie principali e le strade secondarie. Non come 15 anni fa racconta Daniele, proprietario dell'hotel Jumeaux, uno degli alberghi storici di Cervinia, costruito alla fine dell'Ottocento - che a Sant'Ambrogio c'è stato chi ha dovuto passare la notte in macchina. In serata l'ultimo bollettino meteo infonde un po' di speranza. La tempesta Eleanor dovrebbe dare una tregua, ma molto breve: da oggi a partire dalla tarda mattinata fino a sabato pomeriggio. Poi domenica e lunedì si ricomincia. Ancora neve, probabilmente altri 2 metri. Con molte piste di sci chiuse, il dilemma dei turisti confinati a Cervinia è e adesso che si fa?. Per fortuna attrazioni e divertimenti non mancano: la pista da pattinaggio e di ice-kart, il gokart della neve, e una miriade di centri benessere e spa. Per chi vuole fare shopping poi, di negozi, dalla moda ai gioielli, ce n'è a bizzeffe. Di sicuro chi bada poco ai disagi e sembra divertirsi tanto sono i bambini. Sempre in mezzo al manto bianco a fare pupazzi o battaglie a colpi di palle di neve. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Sulla località sciistica sono caduti oltre due metri di neve ANSA -tit_org-

L'iniziativa allo studio per la prossima stagione

Vaccino gratis per bambini contro l'epidemia di influenza = Influenza, due milioni a letto I Pronto soccorso al collasso

[Pa.ru.]

L'iniziativa allo studio per la prossima stagione Vaccino gratis per bambini contro l'epidemia di influenza Due milioni a letto, ospedali intasati E il picco atteso soltanto da lunedì Ministero e Istituto superiore di sanità studiano per la prossima stagione come offrire gratis i vaccini contro l'influenza anche ai bambini da uno a sei anni in modo da impedire il contagio degli adulti. Due milioni a letto e Pronto soccorso al collasso, ma il picco è atteso tra una settimana con la riapertura delle scuole. Di Todaro, Longo, Russo e Sasso ALLE PAGINE 2 E ç Influenza, due milioni a letto I Pronto soccorso al collasso Picco atteso tra una settimana: il rientro a scuola aumenterà il contagio I ROMA L'impennata dei casi di influenza sta mandando in tilt i Pronto soccorso dei nostri ospedali. Fino al 31 dicembre il virus ha costretto a letto 2,2 milioni di italiani, 220 mila dei quali, stima il Simeu, la Società scientifica della medicina d'emergenza, si sono recati in ospedale. In molti casi impropriamente, anche se un 20% di questi ha poi dovuto ricoverarsi. I dati fino a Capodanno sono in linea con quelli dello scorso anno, quando pure l'influenza ha picchiato duro. Ma in questi primi giorni del 2018 si è registrata una nuova impennata. Colpa del fatto che il virus quest'anno ha colpito prima, iniziando la sua fase epidemica già durante le feste, quando la maggior parte dei medici di famiglia è in vacanza e lascia gli studi in mano a sostituti di cui molti non si fidano. La crescita di accessi al Pronto soccorso rispetto allo scorso anno c'è però già stata tra bambini e ragazzi fino a 16 anni, più esposti ai due ceppi A del virus, meno insidiosi dei due B, ma che comunque costringono a letto e trasforma no piccoli e adolescenti in un megafono dell'influenza puntato verso gli adulti. E la situazione è destinata a peggiorare, visto che lunedì riaprono le scuole, solitamente fattore di diffusione dei contagi. Tant'è che per gli esperti dell'Istituto superiore di sanità nelle pros- per cento La percentuale di ricoverati sui 220 mila arrivati negli ospedali sime due settimane avremo più allettati dei 673 mila conteggiati nell'ultima dell'anno. Ma già così i nostri Pronto soccorso sono andati nel panico, con attese in molti casi di sei ore. Per non parlare dello spettacolo poco edificante dei pazienti, spesso anziani, assistiti in barella per assenza di posti letto in reparto. In due giorni a Milano il centralino del 118 ha squillato più di duemila volte al giorno, lanciando in soccorso 1.300 ambulanze. Un record rispetto alla media di 1.500 chiamate e 700 interventi. Risultato: 10-12 ore di attesa per i codici verdi e posti letto sold out. Situazioni analoghe, se non peggiori, a Torino e Genova. Anche a Roma la corsa ai Pronto soccorso sta creando problemi, soprattutto negli ospedali pediatrici, con bambini colpiti anche da una bronchiolite particolar- Il virus L'influenza è provocata da un virus che colpisce le vie respiratorie Trattandosi di un'infezione virale, gli antibiotici non servono mente severa. Al Pronto soccorso del Bambin Gesù stiamo registrando numeri impressionanti, dice il responsabile del reparto, Antonino Reale, che invita i genitori a recarsi al Pronto soccorso solo se necessario, perché in assenza di complicanze i pediatri sono perfettamente in grado di assistere i piccoli. Anche a Bologna gli accessi ai dipartimenti di emergenza sono aumentati del 9% rispetto allo scorso anno, tanto che l'Ospedale Maggiore ha predisposto un piano per aumentare i letti disponibili. Quelli che altrove scarseggiano e trasformano i Pronto soccorso in parcheggi della vergogna. (PA.RU.I 2.000 chiamate Registrate al 118 dt Milano che ha inviato 1300. per combatterla -tit_org- Vaccino gratis per bambini controepidemia di influenza - Influenza, due milioni a letto I Pronto soccorso al collasso

Caos nelle corsie intasate "Ma pochi hanno il virus"

La dottoressa: molti dovrebbero stare a casa

[Grazia Longo]

Caos nelle corsie intasate "Ma pochi hanno il virus" La dottoressa: molti dovrebbero stare a casa GRAZIA LONGO
ROMA Picco e vaccino. Sono due le parole chiave che guidano il viaggio tra corsie, barelle, e sale d'attesa dei Pronto soccorso degli ospedali della capitale. Al Policlinico Umberto I, che insieme al Gemelli rappresenta il principale polo sanitario romano, il picco dell'influenza è atteso per metà mese. Ma già adesso - sbotta una barelliera del 118 - i pazienti influenzati intasano il Pronto soccorso mentre basterebbe che stessero a casa al caldo. Di gente abbacchiata con il naso che cola, in effetti, giro ce n'è parecchia. E gli accessi registrano un 20-30 per cento in più rispetto al resto dell'anno. Ma non è un fenomeno isolato, si verifica la stessa impennata anche nel periodo estivo spiega la professoressa Gabriella Scarpellini, direttore del Pronto soccorso medico dell'Umberto primo -. Le cause, al di là di quelle sanitarie, vanno ricercate anche in ambito sociale perché spesso si tratta di anziani che fuori non hanno assistenza. Sui 116 accessi odierni, solo il 4 per cento riguarda sindromi influenzali. E di influenze vere e proprie, accertate con il tampone nasale, nell'ultima settimana ne abbiamo avute solo 5. La prevenzione, attraverso il vaccino, viene comunque ritenuta prioritaria. Tanto che all'Umberto primo la vaccinazione è stata potenziata anche tra il personale medico e infermieristico, crescendo del 27 per cento rispetto allo scorso anno. E per contenere il sovraffollamento, è stato studiato un piano, in vigore a partire dalle prossime settimane, per deviare i pazienti verso gli ambulatori territoriali. Intanto però si perdono le ore ad aspettare una risposta lamenta il marito di una pensionata arrivata con la febbre. L'appello di recarsi in ospedale solo se necessario viene lanciato anche da Antonino Reale, direttore del Pronto soccorso ed Emergenza del Bambino Gesù: In assenza di complicanze, i pediatri di famiglia sono perfettamente in grado di Picco anticipato I dati fino al 31 dicembre sono in linea con quelli del 2017. Sono aumentati i contagi nella prima settimana del 2018 Medici in ferie Nel periodo natalizio i medici di base sono in vacanza e lasciano gli studi in mano a sostituti di cui molti pazienti non si fidano assistere i bambini. 40 per cento dei piccoli arriva qui con la febbre e di questi il 20 per cento accusa sindrome influenzale. Li rimandiamo a casa, perché il ricovero si rende necessario solo di fronte a casi gravi. Ieri i passaggi al Pronto soccorso del pediatrico sono stati 45, a fronte dei 450 del giorno di Santo Stefano. Ma l'influenza è l'ultimo dei nostri pensieri. In questi giorni purtroppo assistiamo a un incremento di bronchioliti, tra i neonati, con 1.100 casi contro i mille di un anno fa nello stesso lasso di tempo. Sui 116 accessi odierni, solo il 4% riguarda davvero sindromi influenzali Gabriella Scarpellini Pronto soccorso dell'Umberto primo Ospedali in tilt Molti si sono recati al Pronto soccorso anche quando non ce n'era necessità Per questo gli ospedali sono andati in difficoltà -tit_org- Caos nelle corsie intasate Ma pochi hanno il virus

DA NEW YORK ALLE ALPI LA NEVE E IL GELO BLOCCANO STRADE, VOLI E PERSONE

Ostaggi della tempesta perfetta = Befana, un weekend da brividi

[Redazione]

DA NEW YORK ALLE ALPI LA NEVE E IL GELO BLOCCANO STRADE, VOLI E PERSONE Ostaggi della tempesta perfetta MARCO SANA La statua di Mike Bongiorno nel piazzale della chiesa a Cervinia, in Valle d'Aosta, sepolta dalla neve Fomovo e Semprini ALLE PAGINE 8 E 9 CON UN COMMENTO DI MERCALLI A PAG. 25 Befana, un weekend da brividi Peggiorerà ancora il meteo nel fine settimana: in arrivo altra neve al Nord Domenica nubifragi su Piemonte e Liguria. Europa sferzata dalle tempeste Nevicata record, valanghe sulle Alpi Vento, alberi caduti e danni al Sud Usóla dei rifiuti portati dal Tever Fino a due metri di neve caduti in poche ore sulle Alpi. La strada che conduce a Cervina è stata chiusa a causa delle slavine e la Protezione civile consiglia di evitare di stare all'aperto. In Piemonte è rimasta bloccata una statale nel Verbano-Cusio-Ossola. A Valsavarenche (Aosta), oltre 500 case sono rimaste senza corrente per 5 ore, a causa di un albero sulla linea elettrica In provincia di Catanzaro. il vento ha divelto alberi, cartelloni pubblicitari e pali del telefono. A Palermo, per il vento è stata disposta la chiusura di tutti i giardini comunali. Nel catanese sono rimaste senza corrente molte abitazioni. A Reggio Calabria, dove sono caduti alberi, tegole e in alcuni casi anche intere tettoie, è stata istituita una unità di crisi in prefettura Le mareggiate degli ultimi giorni hanno lasciato il segno sul costa di Fiumicino: un tappeto di rifiuti trasportati dal Tever Le onde hanno gettato lungo le scogliere di tutto, creando un maxi discarica a cielo aperto, estesa per decine di metri tonnellate tra alberi, bottiglie, gomme d'auto, plastiche carcasse di animali, persino elettrodomestici Francia, donna annegata in casa La tempesta Eleanor ha portato disastri in Francia, dove una donna di 88 anni è morta annegata in casa a Crets-en-Belledune. nel dipartimento dell'Isère, colpito da forti piogge. Al piano terra dell'abitazione c'era un metro e ottanta di acqua, annunciano i pompieri di zona. Il maltempo ha causato vittime e danni in tutto il Paese. Finora sono 2 E morti accertati, 29 feriti, 4 gravi. Germania, allerte per il Reno Regno Unito, venti forti e pioggia Nella Germania sud-occidentale è allarme esondazione per la valle del Reno e della Moselia, dopo le piogge dei giorni scorsi provocate dalla tempesta chiamata Burglind. I due fiumi stanno minacciando le città di Colonia e Coblenza. Il livello del Reno a Colonia ieri era di 6,80 metri e ci si aspetta che aumenti ancora, arrivando a 8,30 metri Nel Regno Unito, per effetto della tempesta Eleanor si sono abbattuti violenti venti fino a 100 miglia orarie, che ha lasciato migliaia di case senza collegamenti. Si sono aggiunti forti piogge, grandine e violenti tuoni e fulmini I ponti di diverse città sono stati chiusi, si sono abbattuti alberi per le raffiche e anche l'autostrada M25 è stata bloccata -tit_org- Ostaggi della tempesta perfetta - Befana, un weekend da brividi

Tra i diecimila turisti bloccati a Cervinia "Siamo rimasti anche senza carburante"

Chiusa l'unica strada che porta al paese. La Protezione civile: non uscite di casa

[Luca Fornovo]

Tra i diecimila turisti bloccati a Cervinia Siamo rimasti anche senza carburante Chiusa l'unica strada che porta al paese. La Protezione civile: non uscite di casa sono rimasto due ore a spalare la neve per liberare il mio fuoristrada e poi vengo a scoprire che la strada è stata chiusa. Siamo bloccati qui e non posso andare a sciare da nessuna parte. Federico contempla con amarezza la pista semivuota del Cretaz: solo qualche bambino con lo slittino e una manciata di sfegatati dello snowboard, che risalgono a piedi. Come migliaia di turisti, è un po' disperato: La nostra vacanza è rovinata, ci tenevo così tanto a portare i miei figli a sciare. Cervinia si è svegliata ieri sepolta da due metri di neve e completamente isolata. Secondo le stime del Comune, sono circa 10 mila i turisti bloccati: 3.500 negli alberghi e 7 mila in case e residence. Un po' meno rispetto al pianone di Capodanno. La grande paura ora è per le maree bianche. La commissione valanghe ha deciso ieri alle 15 di chiudere la strada tra Cervinia e Valtournenche, in entrambi i sensi dal Lago Blu alla frazione di Singlin, permettendo ai turisti che volevano tornare a casa di scendere fino alle 17. Stavo ciaspolando a Champeve - spiega Paul, un esperto alpinista - e in meno di un'ora ho visto tre slavine. Il livello d'allarme è stato alzato a 4, colore rosso, quasi il massimo: con il 5, il nero, che prevede che non possa neppure uscire di casa. Due valanghe si sono poi staccate nella zona di Perreros, una ha raggiunto la strada; altre slavine hanno lambito la pista del Ventina e l'hotel Principe delle nevi a Cervinia. Il pensiero dei più anziani, come Rocco che sorseggia un caffè nella Casa dello Sport, va subito a quella maledetta valanga del 1978 alla Cava. Provocò sei morti, rimasero sepolti in macchina. Ma basta andare indietro di due anni per ricordare la valanga che arrivò fino in paese nell'area del Golfo. Il soffio, come chiamano qua la massa d'aria spostata dalla valanga, aveva addirittura aperto le finestre di molte case del centro. L'atmosfera suggestiva da inferno bianco è stata resa ancora più drammatica dall'appello di ieri della Protezione civile che ha sconsigliato ai turisti di uscire dai luoghi chiusi se non strettamente necessario, sottolineando che chi volesse sciare Cervinia deve farlo al più presto. Già, ma andarsene da Cervinia è una parola. La strada è bloccata e anche il carburante è diventato merce rara. Siamo rimasti senza diesel e verde - spiega il benzinaio - i mezzi di rifornimento non sono più arrivati. A complicare le cose dice Andrea, che lavorava al centro di noleggio sci - sono venuti quassù senza catene e rimangono per strada, finendo per bloccare gli altri automobilisti. Ma ruspe e mezzi spazzaneve qui sono un piccolo esercito molto attivo già dalla mattina per pulire le arterie principali e le strade secondarie. Non come 15 anni fa - racconta Daniele, proprietario dell'hotel Jumeaux, uno degli alberghi storici di Cervinia, costruito alla fine dell'Ottocento che a Sant'Ambrogio c'è stato chi ha dovuto passare la notte in macchina. In serata l'ultimo bollettino meteo infonde un po' di speranza. La tempesta Eleanor dovrebbe dare una tregua, ma molto breve: da oggi a partire dalla tarda mattinata fino a sabato pomeriggio. Poi domenica e lunedì si ricomincia. Ancora neve, probabilmente altri 2 metri. Con molte piste di sci chiuse, il dilemma dei turisti confinati a Cervinia è e adesso che si fa?. Per fortuna attrazioni e divertimenti non mancano: la pista da pattinaggio e di icekart, il go-kart della neve, e una miriade di centri benessere e spa. Per chi vuole fare shopping poi, di negozi, dalla moda ai gioielli, ce n'è a bizzeffe. Di sicuro chi bada poco ai disagi e sembra divertirsi tanto sono i bambini. Sempre in mezzo al manto bianco a fare pupazzi o battaglie a colpi di palle di neve. 3.500 turisti Sono quelli ospitati negli alberghi di Cervinia. Altri settemila sono in case e residence La nevicata Sulla località sciistica sono caduti oltre due metri di neve -tit_org- Tra i diecimila turisti bloccati a Cervinia Siamo rimasti anche senza carburante

Scuole chiuse e corsa alle scorte di cibo Così New York aspetta il "ciclone bomba"

Gelo polare e aeroporti in tilt. I cittadini invitati a restare a casa

[Francesco Semprini]

Scuole chiuse e corsa alle scorte di cibo. Così New York aspetta il "ciclone bomba". Gelo polare e aeroporti in tilt. I cittadini invitati a restare a casa. I volontari del Family Shelter si affrettano ad ammassare coperte e scorte di cibo nel grande atrio davanti alla 151a mentre si fa il conto degli ospiti attesi per i giorni a venire. In questo riparo per diseredati di Meirose, nel Bronx, ci sono anche alcuni disoccupati della classe media, le nuove vittime delle crisi moderne. Ma ci sono anche alcuni sopravvissuti di Prospect Avenue, gli abitanti del palazzo nella Little Italy del quartiere ghetto divorato dalle fiamme qualche giorno prima di Capodanno. È lì che tutti trascorreranno i giorni del Bomb cyclone, la bomba ciclonica che sta investendo la costa orientale portando freddo, venti e gelo da Sud a Nord. Un'ondata polare straordinaria in vista della quale autorità e meteorologi hanno diramato dispacci dai toni bellici. E i cittadini, dalla Florida al Maine, hanno risposto correndo ai ripari, a partire da New York, dove la corsa all'acquisto compulsivo ricorda i tempi cupi dell'uragano Sandy. Percorrendo il Willis Avenue Bridge sull'East River si arriva a Manhattan, dove è in corso l'assalto ai supermercati. Alla riapertura all'alba gli scaffali sono semivuoti. Questa volta sembra fare sul serio: Mario fa il portiere in un condominio sulla 73a da oltre venti anni e di neve ne ha spalata a quintali per liberare il marciapiede antistante al grande cancello ottone. Sul tablet che ha al concierge mostra un video del New York Times, che racconta cosa sta accadendo. Un fenomeno inusuale, straordinario, di repentino abbassamento della pressione (24 millibar in 24 ore), un calo esplosivo, appunto, causato dall'incontro di due masse d'aria, una calda proveniente dal Golfo del Messico e una fredda proveniente dal Nord-Ovest. Questo genera un abbassamento veloce della temperatura e una massa d'aria che ruota in senso antiorario con venti molto forti. Il risultato è un'ondata di freddo e neve nel Sud-Est e l'avanzata di gelo e vento dal Centro al Nord della costa. Il bollettino già a metà giornata è drammatico, specie per un Paese stretto da giorni dalla morsa del freddo che ha già causato 17 morti. Nel Nord della Florida sono state registrate le temperature più basse da parecchi anni, e nella capitale Tallahassee c'è stata la prima nevicata significativa dal 1989. In tredici Stati, dalla South Carolina al Maine, è stata emessa l'allerta per la bufera, e i governatori di Georgia, North Carolina e Virginia hanno dichiarato lo stato di emergenza. Così come ha fatto il governatore di New York, Andrew Cuomo, per la zona meridionale dello Stato, inclusa la contea di Westchester, New York City e Long Island. Gli americani interessati sono oltre 58 milioni e più di 13 milioni sono quelli più esposti ai rischi per l'allarme tempesta. In tilt gli aeroporti nel Nord-Est, con almeno 3.600 voli cancellati e altre sospensioni attese. Più di 77 mila utenti sono rimasti senza elettricità in diversi Stati, in particolare Virginia, Nord Carolina e Georgia. Il Weather Service è particolarmente preoccupato per la possibilità di blackout nel New England, dove alla bufera seguiranno temperature artiche. Nella Grande Mela, così come in moltissime altre città della regione, inclusa Boston, le scuole sono rimaste chiuse, e le autorità hanno invitato i cittadini a non mettersi al volante se non necessario, ma a utilizzare i mezzi pubblici. E per oggi sono attese temperature intorno ai -20 gradi destinate a creare muri di ghiaccio con i 30 cm di neve accumulati ieri. La drammaticità del meteo, però, non rende i newyorchesi orfani di panorami suggestivi, come quello dei tetti gotici di Tudor City totalmente imbiancati, e sullo sfondo il Palazzo di Vetro dell'Onu che la bassa visibilità trasforma una specie di stazione orbitale. O come la sempre viva Grand Central dove gli addobbi natalizi, il market alimentare, l'emporio delle birre artigianali, il negozio dei souvenir della Subway, e il passaggio di impavidi pendolari fa dimenticare per un attimo la bomba. Una città nella città davanti alla quale a passo veloce transita qualche irriducibile del footing. C'è invece chi corre nel proprio bunker domestico o nel bar preferito, come di consueto, dopo lavoro. In molti hanno deciso di rimanere aperti. Perché a New York tutto è spettacolo, anche il ciclone bomba, e nella Grande Mela, si sa, the show must go on. morti Sono 17 le vittime negli Stati Uniti per il freddo di questi giorni 3.600 voli

cancellati Sono 3600 i voli cancellati perché gli aeroporti sono in tilt la tempesta di neve per le strade di New York La barba gelata di un passante sul ponte di Brooklyn. È il toro di Wall Street imbiancato -tit_org- Scuole chiuse e corsa alle scorte di cibo Così New York aspetta il ciclone bomba

Il viavai di camion, poi il rogo doloso Brucia nel Pavese la discarica abusiva

Fumi tossici, finestre sbarrate e divieto di mangiare verdure

[Fabio Poletti]

Il viavai di camion, poi il rogo doloso Brucia nel Pavese la discarica abusiva. Fumi tossici, finestre sbarrate e divieto di mangiare verdure nella frazione Cascina di San Giuseppe una vecchia china si affaccia con lo scialle sulla bocca. Porte e finestre sono sbarrate come da ordinanza del sindaco. Anche se sono passate un bel po' di ore dall'incendio che ha distrutto un deposito abusivo di rifiuti plastici, nell'aria c'è ancora fumo e si sente l'odore che bruciagola. Franco Casellati e i fratelli Infradito bada alle galline in cortile: Venti anni fa là smaltivano i vagoni dei treni pieni di amianto. Il deposito era chiuso ma da mesi vedevamo i camion andare e venire. Sarà un caso ma da maggio del 2017 è il quinto capannone industriale di stoccaggio di rifiuti - due a Mortara, una a Parona e una Stradella - che va a fuoco nel Pavese. Per domare le fiamme alte chilometri i vigili del fuoco con i respiratori e una decina di mezzi lavoreranno almeno fino a questa mattina. Per avere ragione dell'incendio hanno dovuto abbattere i muri perimetrali del capannone grande duemila metri quadrati dove adesso lavorano le ruspe per lo smassamento delle tonnellate plastiche su cui gli idranti versano ettolitri d'acqua per raffreddarle. Il comandante dei vigili del fuoco di Pavia Danilo Pilotti non si sbilancia ma le parole sono chiare: Non abbiamo trovato inneschi, cosa difficile tra quelle macerie, ma il capannone era privo di impianti elettrici e data la stagione è difficile pensare all'autocombustione. Non possiamo escludere che si tratti di un incendio doloso. Ma questo è solo uno degli interrogativi dietro al rogo di Corteolona. Il sindaco Angelo Della Valle è inquieto: Da settembre i miei concittadini mi avevano avvertito di un viavai strano di camion che portavano chissà cosa nel sito ufficialmente chiuso. Avevamo fatto la segnalazione anche ai carabinieri. Angela Alberici responsabile di Arpa Pavia cade dalle nuvole ma almeno tira il fiato per quanto riguarda l'emergenza ambientale: Quel capannone era completamente abusivo e illegale. Per lunedì avremo i dati definitivi sulla qualità dell'aria e della presenza di diossina attorno al sito andato a fuoco. Le altre centraline del Pavese e del Lodigiano non rilevano alterazioni dell'aria rispetto a prima dell'incendio. L'ordinanza del sindaco di Corteolona di non aprire le finestre e di non mangiare uova o verdure fresche rimane in vigore. Quasi tremila le persone coinvolte. La Regione si farà carico di tutti i costi per disastro ambientale. Carabinieri e procura di Pavia indagano per accertare chi abbia utilizzato abusivamente la struttura. Il capannone ceduto anni fa dalla ditta costruttrice è di proprietà di una immobiliare milanese che lo ha dato in affitto a un sessantenne della zona. Ufficialmente è da più di un anno che la struttura di stoccaggio rifiuti è chiusa. Michele Bebbu ispettore dei vigili del fuoco di Pavia è stato tra i primi ad arrivare: cancello era chiuso con un lucchetto ma il portone era semiaperto. Chiunque poteva scavalcare. È chiaro che non possiamo escludere il dolo. Niente si può escludere aveva detto al tempo dei primi roghi David Gentili, della Commissione antimafia del Comune di Milano: Potrebbero essere gli stessi proprietari che visti i costi per smaltire legalmente i rifiuti preferiscono appiccare il fuoco ai loro stabilimenti. Oppure potrebbero essere estorsioni per rilevare le quote della società. 5 magazzini Sono stati bruciati in provincia di Pavia negli ultimi sette mesi -tit_org-

Sisma Mantova 2012, oltre due milioni e mezzo di euro dalla Regione Lombardia per quattro progetti di ricostruzione

[Redazione]

Giovedì 4 Gennaio 2018, 11:20 E' quanto prevede l'ordinanza firmata ieri dal Presidente Roberto Maroni. I progetti finanziati riguardano il settore Agricoltura e Agroindustria Un contributo di 2.696.208 euro per quattro progetti del settore Agricoltura e Agroindustria a favore dei territori della provincia di Mantova colpiti dal sisma del 2012. E' quanto prevede l'Ordinanza 361, firmata ieri dal presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, in qualità di Commissario delegato per l'emergenza sisma e ricostruzione nella regione. Entrando nel dettaglio 164.166 euro sono stati concessi alla società agricola 'Accorsi Romolo e Carra Ermenlinda', nel Comune di Gonzaga; 1.509.018 euro all'azienda agricola 'Pavesi', nel Comune di Gonzaga e 1.023.023 euro ad Artioli Giovanni, nel Comune di Moglia, per due distinti progetti. Red/la (Fonte: Regione Lombardia)

Maltempo al sud: un ferito a Palermo, inagibili gli alloggi universitari Catanzaro

[Redazione]

Giovedì 4 Gennaio 2018, 13:10 Vento forte e disagi in Calabria e Sicilia. A Palermo la caduta di un cornicione ha ferito un passante, mentre in tutta la provincia di Catanzaro interventi per alberi divelti e blackout. Danni e disagi per il maltempo e il forte vento a Palermo, dove decine di richieste di intervento sono giunte alla sala operativa dei vigili del fuoco per cartelloni pubblicitari abbattuti e alberi divelti. Frammenti di un cornicione si sono staccati da un edificio in via Malaspina, colpendo un pedone. L'uomo è rimasto ferito ad una spalla. Le sue condizioni non sono gravi. Il maltempo di questa notte ha provocato anche ingenti danni alle residenze universitarie di Catanzaro. Il centro residenziale del Campus "Salvatore Venuta" ha riportato danni sia al primo che al secondo lotto a causa del forte vento e della pioggia intensa. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno disposto la chiusura degli alloggi per inagibilità. Le residenze universitarie rimarranno chiuse fino a quando l'ufficio tecnico dell'Umg non effettuerà i lavori di ripristino. I vigili del fuoco non segnalano casi di particolare gravità, ma sono intervenuti per mettere in sicurezza tetti in lamiera divelti, cartelloni pubblicitari e alberi finiti sulle strade. A Cosenza il vento ha anche danneggiato il presepe all'aperto installato su piazza Bilotti. Infine, sempre nel catanese, numerose squadre di tecnici dell'Enel sono al lavoro per ripristinare i disservizi che si sono registrati in tutta la provincia dopo che l'erogazione dell'energia elettrica era stata interrotta per la caduta di alberi sulla rete di distribuzione. red/gt

Catania, parchi e cimiteri chiusi per raffiche di vento

[Redazione]

Giovedì 4 Gennaio 2018, 15:37 La disposizione del Sindaco Vincenzo Chiuso, che intende tutelare l'incolumità pubblica dall'eventuale caduta di rami, comprende anche il famoso Giardino Bellini. Il Sindaco di Catania Vincenzo Chiuso ha disposto la chiusura dei parchi e dei cimiteri della città per tutelare l'incolumità pubblica dall'eventuale caduta di rami. Questo a causa delle avverse condizioni climatiche, con fortissime raffiche di vento, previste per oggi nell'allerta meteo della Protezione civile regionale. La disposizione, che comprende anche il famoso Giardino Bellini, resterà in vigore sino all'emanazione di un nuovo bollettino meteo che indichi condizioni di miglioramento. Il Comune, assicurando tutti i servizi essenziali, raccomanda in ogni caso la massima prudenza e cautela. Red/la (Fonte: Comune di Catania)

Entro marzo via agli interventi sul muro di contenimento del Taglio crollato a Strassoldo (UD)

[Redazione]

Giovedì 4 Gennaio 2018, 16:41 Lo conferma l'Assessore regionale all'ambiente Sara Vito, nell'ambito delle attività per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua e per la riduzione del rischio idrogeologico. Entro marzo prenderanno il via gli interventi di manutenzione e ripristino del muro di contenimento del fiume Taglio, recentemente crollato nel centro storico di Strassoldo, frazione del comune di Cervignano del Friuli (UD). Gli interventi, che rientrano nelle attività per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua e per la riduzione del rischio idrogeologico, saranno effettuati dal Consorzio di bonifica pianura friulana, come ha confermato l'assessore all'ambiente del Friuli Venezia Giulia, Sara Vito. I costi dell'operazione saranno coperti dai finanziamenti già assegnati nel 2016 per gli interventi di manutenzione dei corsi d'acqua di competenza del Consorzio. Ricordiamo che la Giunta ha già finanziato lo scorso dicembre un altro intervento di sistemazione sul medesimo fiume, nella zona della Strada statale 14, per un importo complessivo di 150 mila euro, anche in funzione dei sopralluoghi effettuati nel 2016. Red/la (Fonte: Regione Friuli Venezia Giulia)

Maltempo in Valle d`Aosta, valanghe e strade chiuse

[Redazione]

Giovedì 4 Gennaio 2018, 16:44 La prima valanga è nel Comune di Courmayeur, alla base del ghiacciaio della Toula; altre due valanghe nel Comune di Valtournenche e una nel Comune di Ayas. Non risultano persone infortunate. Molte le strade chiuse. Maltempo in Valle d'Aosta. Valanghe e strade chiuse. In particolare, a causa delle condizioni meteorologiche avverse, sono chiuse - riferisce la Regione Autonoma Valle d'Aosta - la strada regionale numero 28 per il Comune di Bionaz, a valle del Comune di Oyace, a causa di una valanga e la strada comunale del Comune di Nus, tra le frazioni di Clemensod e Arlod. A seguito di sopralluogo dei tecnici preposti, l'Anas sta valutando la possibile riapertura la strada statale 26 per il Comune di La Thuile. Resta percorribile solo con catene montate la strada regionale per il Col San Carlo. Si sono anche verificate alcune valanghe: la prima nel Comune di Courmayeur, alla base del ghiacciaio della Toula, due valanghe nel Comune di Valtournenche e una nel Comune di Ayas. Non risultano, al momento, persone infortunate a seguito degli eventi. Il Centro funzionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta segnala che, dopo una breve attenuazione delle precipitazioni nelle giornate di venerdì e sabato, si verificherà un sensibile peggioramento delle condizioni meteorologiche a partire dalla giornata di domenica 7 gennaio 2018. La Protezione civile regionale mantiene costante il monitoraggio della situazione, in rapida evoluzione, su tutto il territorio. red/gt

Regione Marche, acquisto 364 alloggi - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 4 GEN - Firmato oggi un decreto della Regione Marche con cui, per un valore di quasi 56 milioni di euro (Iva e altri oneri compresi), si accerta il fabbisogno di 364 unità immobiliari espresso dai Comuni, da assegnare alle famiglie terremotate in sostituzione di Cas e sistemazione in albergo. I sindaci hanno abbinato i nuclei familiari ai singoli immobili sulla base di graduatorie già approvate. L'acquisto delle abitazioni è previsto dall'articolo 14 del DL n. 8 del 2017 per valorizzare risorse pubbliche, trasformandole in patrimonio immobiliare per alloggiare in modo sicuro i cittadini colpiti dal sisma per il periodo dell'emergenza. Il provvedimento della Regione è in attesa della prevista autorizzazione di spesa a carico della gestione emergenziale da parte del Dipartimento di Protezione civile nazionale. In relazione alle richieste dei Comuni, si prevede un'ulteriore apertura di termini per consentire l'eventuale ulteriore assegnazione delle unità immobiliari ancora disponibili ai soggetti aventi diritto.

Incendio Pavia, controlli in Piemonte - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - ALESSANDRIA, 4 GEN - Controlli dell'Arpa sono in corso nel territorio della provincia di Alessandria dopo l'incendio di un capannone industriale indisuso a Corteleona e Genzone (Pavia) che ha fra l'altro sollevato una densa nube di fumo e ha portato le autorità a evacuare una frazione. Nell'Alessandrino non si registrano particolari criticità: i venti sistano muovendo verso Lodi. Anche dal centralino del comando provinciale dei vigili del fuoco e dal responsabile della Protezione Civile Marco Bologna "nessun allarme e nessuna partenza di equipaggi".

Il terremoto fuori dal cratere in Umbria - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 4 GEN - Il terremoto di cui nessuno parla: in Umbria, fuori dal "cratere sismico" dei 15 comuni di cui fanno parte i centri più colpiti quali Norcia, Cascia e Preci, ci sono altri 511 nuclei familiari - per un totale di 1.250 persone - che hanno le proprie abitazioni lesionate e quindi inagibili, così da ricorrere al Contributo di autonoma sistemazione (Cas). Solo a Foligno sono 110 le domande attivate, a Gualdo Cattaneo 50, a Montefalco 48, a Marsciano 43, a Narni 21, a Bevagna 20, a Terni 18, ad Acquasparta 14, a Campello sul Clitunno 11, a Gubbio 10, nessuna a Perugia. Numeri raccolti dall'ANSA tramite il centro funzionale della Protezione civile, il cui responsabile, Alfiero Moretti, spiega: "In totale sono 50 i comuni interessati e se anche l'attenzione mediatica è soprattutto rivolta alla Valnerina, noi siamo chiamati a gestire un'emergenza molto più ampia. Fuori dal cratere abbiamo la stragrande maggioranza di edifici con danni lievi, ma ci sono anche abitazioni che sono state seriamente danneggiate".

Nafraghi salvati a largo della Corsica - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - LA MADDALENA, 4 GEN - Ha affrontato il mare nonostante le condizioni proibitive: una coppia di diportisti romani è stata recuperata ier notte, intorno alle 3, dagli uomini della capitaneria di porto di La Maddalena a circa 20 miglia nautiche ad est della Corsica. I due, partiti ieri pomeriggio assieme a un cane dal porto di Sari-Solenzara, nel sud della Corsica, avevano intenzione di raggiungere l'isola d'Elba a bordo di una barca a vela di 10 metri senza tener conto dell'allerta diramata dalla protezione civile e dai bollettini meteo ufficiali. Il forte vento e le onde alte hanno subito messo in difficoltà i diportisti che hanno così chiesto soccorso. Verso le 19 la sala operativa della capitaneria di porto di Livorno ha accolto l'sos.

Terremoto: da San Severino Blues aiuto per ricostruire museo - Marche

[Redazione]

(ANSA) - SAN SEVERINO MARCHE (MACERATA), 4 GEN - Il San Severino Blues festivalin aiuto della città di San Severino Marche per ricostruire il museo archeologico "Giuseppe Moretti" di Castello al Monte. Il direttore artistico della rassegna, Mauro Binci ha consegnato al sindaco Rosa Piermattei le donazioni volontarie, in tutto 2.140 euro, raccolte durante l'anno in occasione dei concerti ospitati in diverse piazze del territorio. La cerimonia in apertura del concerto gospel di Markey Montague al teatro Feronia. "La destinazione delle donazioni - ha spiegato Binci - ha per noi un forte segnale simbolico. Anzitutto perché, nel 1991, il festival blues è nato proprio da Castello al Monte, dove ha sede il museo. Quindi ci è sembrato del tutto naturale destinare all'arte queste donazioni raccolte in momenti artistici. Poil museo archeologico è fra i luoghi colpiti dal sisma. Per fortuna non sono state danneggiate le preziose opere che vi sono raccolte e che testimoniano la storia più antica di San Severino Marche". "L'auspicio è che questo primo contributo destinato al museo stimoli altre donazioni - ha aggiunto - che, insieme ai progetti e alla ricerca fondi istituzionali del Comune, permetta la riapertura dell'archeologico entro l'estate prossima".

Rogo nel pavese, no emergenza ambientale - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - PAVIA, 4 GEN - Un "tavolo tecnico" si è tenuto a Inverno e Monteleone, uno dei Comuni interessati dai fumi diffusi dall'incendio che ha coinvolto un capannone in disuso a Corteolona (Pavia). Il vertice si è tenuto alla presenza di un funzionario della Prefettura, dell'Ats, della Protezione civile edell'Arpa dei Comuni coinvolti. La situazione venutasi a creare dopo l'incendio non evidenzerebbe gravi emergenze ambientali. Per avere la certezza di quali sostanze siano bruciate e quali siano ricadute al suolo si attendono i risultati dei campioni prelevati dall'Arpa nel territorio. I primi risultati ufficiali si dovrebbero avere per lunedì. Nel vertice è stato precisato che nella notte non è stato dato alcun ordine di evacuazione, ma che un centinaio di persone, accogliendo l'invito di alcuni funzionari dell'Arpa, si sono trasferiti da parenti.

Terremoto tra Piemonte e Liguria - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - ALESSANDRIA, Una scossa di terremoto di magnitudo 2.1 è stata registrata a un chilometro a sud-est di Pareto (Alessandria), al confine con la provincia di Savona, a una profondità di 10 chilometri. La sala operativa provinciale dei vigili del fuoco non ha ricevuto richieste di segnalazioni per interventi o danni. Secondo quanto riferito dall'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), la scossa ha interessato anche alcuni centri delle province di Asti, Cuneo, Savona e Genova.

Fondi Ue: da Toscana sostegno aree sisma - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 4 GEN - Quasi 12 milioni e mezzo del budget programmato per le tre annualità 2018, 2019 e 2020 del Psr Feasr della Toscana 2014-2020 per interventi a sostegno delle aziende e dei territori colpiti dal terremoto dell'agosto 2016. E' il trasferimento di solidarietà a favore dei Programmi di sviluppo rurale 2014-2020 delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria deciso con la modifica del testo del Psr Feasr della Toscana, approvata con decisione Ce n. 7705(2017) del 14/11/2017. Il testo del Programma di sviluppo rurale del Feasr 2014-2020 arriva così alla versione 5.1. A seguito di questa riduzione la dotazione finanziaria complessiva del Programma passa da 961.841.373 euro a 949.420.222 euro. Lo storno dell'importo è stato determinato applicando una riduzione lineare sul programmato 2018-2019-2020 di tutte le misure, ad esclusione di quelle per le quali erano già stati assunti impegni giuridicamente vincolanti pari al 100% della relativa spesa programmata per l'intero periodo 2014/2020.

Pericolo valanghe, chiusa strada Cervinia - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 04 GEN - La strada regionale che collega Valtournenche a Breuil-Cervinia è chiusa al traffico per pericolo valanghe. Fino alle 17 è stata possibile il rientro dei turisti. La Protezione civile consiglia di "evitare di stare all'aperto se non strettamente necessario", scrive su Facebook la società Cervino spa che gestisce gli impianti di risalita. Lungo il tratto di strada che è stato chiuso sono scese due slavine, una delle quali ha raggiunto la strada. Una colata, di piccole dimensioni è caduta vicino a un albergo a Cervinia, senza provocare danni. Altri distacchi sono stati segnalati all'ufficio neve e valanghe della Regione a Valsavarenche (località Rovenaud), Ayas (versante est dello Zerbion), a Rhemes (zona Chevreres) e a Oyace (oltre alla slavina caduta sulla strada a confine con Bionaz). Il pericolo valanghe è pari a 4-forte nelle vallate di Rhemes, Valgrisenche, Valdigne, Gran San Bernardo, Valpelline e alta Valtournenche. Nel resto del territorio è 3-marcato.

Rischio valanghe, Cervinia isolata: bloccati nel paese 10mila turisti

[Redazione]

Forte vento al Sud e abbondanti nevicate al Nord, in particolare in Valled'Aosta: il maltempo sta causando diversi disagi nella penisola, rendendodifficili gli spostamenti delle vacanze di inizio anno. Breuil- Cervinia(Aosta), dove sono caduti quasi due metri di neve, rimarrà isolata per tutta lanotte, salvo il transito di eventuali mezzi di soccorso. Nel paese - secondo lestime del Comune - sono ancora presenti circa 10 mila turisti. Nel corso dellagiornata il pericolo valanghe è balzato al grado 4-forte (su una scala di 5) edopo la caduta di due slavine la strada di accesso alla località è statachiusa. Fino a metà pomeriggio gli sciatori che dovevano rientrare a casa sonostati fatti partire. Nel frattempo due colate di neve di piccole dimensionisono cadute vicino a un albergo, senza provocare danni. Domani mattina non appena la visibilità lo consentirà faremo ulteriorivalutazioni con la commissione valanghe, ha spiegato Sara Bordet, commissariodel Comune di Valtournenche. Quella di Breuil- Cervinia non è la solasituazione monitorata dalla Protezione civile valdostana. I forti venti daNord-Ovest hanno portato nelle ultime ore una intensa perturbazione con moltaneve in alta quota: valanghe, anche di grandi dimensioni, sono cadute senzaconseguenze sopra Courmayeur, a Valsavarenche, ad Ayas, a Rhemes e a Oyace.Dalla bufera di neve del Nord alle raffiche di vento nel Sud Italia.Circolazione stradale problematica in Sicilia: l'autostrada Catania-Messina hasubito delle interruzioni a causa della caduta, dovuta al forte vento, didiversi alberi, compreso uno secolare.Per tutelare l'incolumità pubblica il sindaco di Catania Enzo Bianco hadisposto la chiusura del Giardino Bellini e dei parchi e cimiteri comunali. InCalabria il traffico ferroviario sulla linea ionica si è fermato due volte,sempre a causa di alberi sradicati dal vento, provocando pesanti rallentamentie cancellazioni per treni regionali e intercity. Il maltempo ha imperversatoanche a Catanzaro con ingenti danni alle residenze dell'Università MagnaGrecia.La Protezione civile della Prefettura di Reggio Calabria ha istituito un'unitàdi crisi per monitorare la situazione che si è rivelata critica in diversicomuni. Problemi ai collegamenti marittimi con la Sardegna si sono verificatinel corso della giornata: il vento e di conseguenza la forza del mare haimpedito questa mattina al traghetto Sardinia Ferries proveniente da Livorno diattraccare a Golfo Aranci: la nave è stata dirottata come ieri a Olbia. Disagianche a Porto Torres, dove la motonave Tirrenia proveniente da Genova haaccumulato circa 90 minuti di ritardo. Una coppia di diportisti romani,sorpresi da condizioni meteo proibitive, è stata recuperata dagli uomini dellacapitaneria di porto di La Maddalena a circa 20 miglia nautiche ad Est dellaCorsica.

Pavia, capannone a fuoco nel pavese: allarme nube tossica

[Redazione]

Un capannone di circa 2000 metri quadrati ha preso fuoco mercoledì sera nel comune di Corteleona e Genzone lungo la provinciale 31, vicino a Pavia. L'incendio, che non è stato ancora spento, ha creato un'emergenza per il sospetto di possibili inquinamenti ambientali. Una lunga colonna di fumo nero ha invaso su buona parte della Bassa pavese soprattutto tra Belgioioso e Miradolo Terme. Il capannone risulta essere in disuso da tempo ma i residenti spiegano di aver visto, negli ultimi mesi, camion entrare e uscire scaricando materiale. Sul posto sono impegnati nello spegnimento una trentina di pompieri con un decina di mezzi dei comandi provinciali di Pavia, Milano e di alcune sedi di pompieri volontari della zona. Ieri sera, poco prima di mezzanotte, si è tenuto un vertice con i tecnici dell'Arpa regionale. Cento persone sono state evacuate, a scopo precauzionale, da Cascina San Giuseppe, una frazione del comune di Inverno e Monteleone (Pavia), e proprio in questa località l'Arpa ha posizionato un campionario per monitorare la presenza di eventuali sostanze inquinanti, come diossina e idrocarburi. A bruciare potrebbero essere stati pneumatici e plastica. I sindaci di Inverno e Monteleone, Enrico Vignati, e di Corteleona e Genzone, Angelo Della Valle, hanno raccomandato ai cittadini di non uscire di casa, se non strettamente necessario, di non stare all'aperto e di tenere le finestre chiuse; inoltre, sempre a scopo precauzionale, è stato anche consigliato di non consumare i prodotti degli orti della zona. L'abitato di Cascina San Giuseppe è stato evacuato in via precauzionale, in quanto questa frazione è quella che è stata investita in misura maggiore dalla nube che si è spigionata dall'incendio. Le indagini attualmente in corso non escludono l'ipotesi di un gesto doloso alla base del rogo. Il capannone andato a fuoco ora è a rischio crollo. La lamiera di cui è composto il tetto è stata infatti sottoposta a un calore intensissimo per lungo tempo e questo - secondo i vigili del fuoco - potrebbe determinare, da un momento all'altro, il crollo di parte della struttura. Se questo accadesse, però, il lavoro dei pompieri potrebbe risultare più semplice perché riuscirebbero a entrare all'interno del capannone con un escavatore per smassare e poi bonificare più velocemente. I pompieri hanno riscontrato problemi di approvvigionamento idrico per mancanza di pressione dell'acqua dagli idranti intorno al prefabbricato dovendo, così, andare a riempire le autobotti nel vecchio abitato di Corteleona con viaggi continui. Sul posto sono arrivate anche le Gev, le guardie ecologiche volontarie che operano in Bassa pavese e su Pavia città, insieme ai carabinieri forestali. Siamo in allarme per la nube, ovviamente tossica, visto che stanno bruciando pneumatici e plastica, che si è sprigionata dall'incendio, ha detto nella notte il sindaco di Inverno e Monteleone Enrico Vignati. Noi sindaci della zona siamo stati contattati a due ore dall'inizio dell'incendio da un funzionario dell'Arpa il quale, considerato il rischio ambientale, ci ha chiesto di monitorare il paese. Abbiamo subito indicato ai cittadini di sbarrare le finestre e di non uscire di casa se non per estreme urgenze. La popolazione è invitata a rivolgersi ai presidi sanitari per eventuali infiammazioni delle prime vie respiratorie, ha scritto in un comunicato la prefettura di Pavia. Il sindaco di Corteleona ha anche predisposto a titolo precauzionale spazi idonei ad accogliere presso la palestra comunale le persone eventualmente da evacuare. A tutela della popolazione residente nelle zone limitrofe - si legge nella nota della Prefettura - è stata svolta una capillare attività di informazione con invito a tenere chiuse le finestre. A titolo precauzionale il sindaco di Corteleona e il sindaco di Inverno e Monteleone stanno predisponendo apposite ordinanze prevedendo anche il divieto di consumo di ortaggi e verdure a foglia larga. I vertici delle strutture di protezione civile - conclude la Prefettura - resteranno in costante contatto per monitorare la situazione e adottare ogni eventuale ulteriore misura a tutela della pubblica incolumità.

Pavia, incendio in un capannone: allarme nube tossica

[Redazione]

Allarme nube tossica nel Pavese dopo il vasto incendio che si è sviluppato ierisera, attorno alle 19, in un capannone abbandonato tra Corteolona e Genzone. Dalla grande struttura, di circa duemila metri quadrati, si è alzata subito unagrossa nube di fumo nero e ora c'è allarme perché nel rogo sarebbero andati infumo materiali plastici e pneumatici. Nel rogo non risultano persone coinvolte. "Ora l'incendio è sotto controllo. Non ci sono più fiamme, ma continua ad esserci il fumo perché il materiale bruciato si trova nel capannone, pericolante, e quindi per ora non può essere rimosso", spiega all'Adnkronos Angelo Della Valle, il sindaco di Corteolona e Genzone. "Nessuno è stato evacuato e non è prevista nessuna evacuazione", precisa il primo cittadino che questa mattina parteciperà a una nuova riunione del tavolo istituzionale per fare il punto della situazione sul rogo e in attesa dei dati dell'Arpa sull'eventuale presenza di inquinanti. "Il capannone era dismesso, ma eravamo stati avvisati che ultimamente si vedeva un via vai di mezzi - conclude - e per questo noi avevamo segnalato il fatto". Arpa è intervenuta sul posto con la squadra specialistica, posizionando un campionato ad alto volume nella zona della Cascina San Giuseppe in modo da poter misurare in maniera costante gli eventuali inquinanti presenti (Ipa ed ossine). Sul posto sono intervenuti anche la protezione civile e le forze dell'ordine, assieme ai tecnici di ATS. Le autorità sanitarie consigliano in via precauzionale, ha riferito Arpa, di tenere le finestre delle abitazioni chiuse.

"Chiudete le finestre", allarme nube tossica a Pavia

[Redazione]

Roma, 4 gen. (AdnKronos) - Allarme nube tossica nel Pavese dopo il vasto incendio che si è sviluppato ieri sera, attorno alle 19, in un capannone abbandonato tra Corteolona e Genzone. Dalla grande struttura, di circa duemilametri quadrati, si è alzata subito una grossa nube di fumo nero e ora c'è allarme perché nel rogo sarebbero andati in fumo materiali plastici e pneumatici. I vigili del fuoco sono ancora al lavoro per spegnere le fiamme. Arpa è intervenuta sul posto con la squadra specialistica, posizionando un campionario ad alto volume nella zona della Cascina San Giuseppe in modo da poter misurare in maniera costante gli eventuali inquinanti presenti (Ipa ed ossine). Sul posto sono intervenuti anche la protezione civile e le forze dell'ordine, assieme ai tecnici di ATS, mentre nella notte si è tenuto un vertice nella sala riunioni della Giunta Comunale con la presenza di Prefettura, sindaco, vicesindaco, coordinatore del gruppo comunale di Protezione Civile, tecnico comunale, Provincia di Pavia, vigili del fuoco, carabinieri, 118 e Arpa, durante la quale è stata valutata la situazione. Nel rogo non risultano persone coinvolte. Le autorità sanitarie consigliano in via precauzionale, ha riferito Arpa, di tenere le finestre delle abitazioni chiuse. Stesso concetto ribadito anche dal sindaco di Corteolona e Genzone, Angelo Della Valle, in un'ordinanza. "In conseguenza di tale fenomeno si è verificata una grave situazione di emergenza a causa della colonna di fumo sviluppata e del conseguente rischio della popolazione e delle abitazioni risiedenti lungo la linea interessata dalla colonna di fumo stessa - si legge nell'ordinanza - sentiti telefonicamente i sindaci dei comuni limitrofi interessati si ordina ai cittadini delle zone circostanti l'origine dell'incendio di mantenere la chiusura delle porte e finestre delle abitazioni ed attività commerciali industriali e di servizi al fine di prevenire un possibile passaggio di inquinanti". Il timore è che nell'incendio sia bruciato materiale plastico, pneumatici e altri materiali di scarto. In via precauzionale, il sindaco ha raccomandato ai cittadini di non utilizzare prodotti ortofrutticoli e di sospendere la raccolta. "Per quanto riguarda la raccolta dei prodotti cerealicoli - si legge ancora nell'ordinanza - gli stessi dovranno essere stoccati separatamente dagli altri prodotti in attesa di accertamenti con l'adozione di relativi provvedimenti". L'ordinanza dispone inoltre "il divieto di pascolo degli animali nonché la diffida dell'utilizzo di foraggi per l'alimentazione animale proveniente dall'area interessata ed eventualmente esposti alla ricaduta della combustione". Enrico Vignati, sindaco di Inverigo e Monteleone, Comune vicino al quello di Corteolona e Genzone, afferma all'AdnKronos: "Oggi avremo una riunione del tavolo di crisi che si è riunita stanotte, con protezione civile, Arpa, ATS, il mio comune e quello di Corteolona e Genzone. Speriamo di avere i primi dati della centralina posizionata ieri" dall'Arpa per il monitoraggio di eventuali inquinanti "per capire come muoverci". "Per ora noi sindaci abbiamo fatto delle ordinanze - spiega - in cui invitiamo i cittadini a tenere chiuse le finestre, a non uscire se non per necessità impellenti, a non consumare per il momento verdure equanto coltivato negli orti". Il sindaco riferisce infatti che nel rogo sono andati in fumo "materiali plastici e pneumatici" quindi si attendono ora i dati dell'Arpa per verificare la presenza di eventuali inquinanti. 4 gennaio 2018 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Valle d`Aosta, pericolo valanghe a Cervinia: chiusa la strada al paese. La Protezione Civile, «Restate al chiuso»

[Redazione]

Fogne intasate, freddo e topi Ecco le cassette di Amatrice

[Redazione]

C caldaie non coibentate mentre fuori si precipita a meno venti gradi, topi, fognature intasate, il fetore che occlude le narici e soffoca l'aria disoggiorni e cucine. E ancora tubi ghiacciati, infiltrazioni. L'inferno di Amatrice a più di un anno dal terremoto è nelle 515 cassette che ieri sono state oggetto dei primi sopralluoghi congiunti tra Protezione civile, la ditta che ha eseguito i lavori, la Regione che ha realizzato le opere di urbanizzazione, l'impresa comunale che gestisce l'acquedotto e il sindaco Sergio Pirozzi. Le verifiche, che andranno avanti fino a sabato per poter entrare in ognuna delle costruzioni erette nelle aree individuate dopo il sisma in cui posizionare le soluzioni abitative di emergenza, si sono rese necessarie dopo le incessanti segnalazioni di disagi lamentati dai cittadini. La prima giornata di sopralluoghi non lascia spazio a dubbi, secondo la relazione ufficiosa arrivata sul tavolo del primo cittadino: dal documento emergerebbero gravissimi problemi relativi, più che alle costruzioni in sé, che pure presentano criticità a partire dalla coibentazione delle caldaie, ai sotto servizi. Dunque alle infrastrutture di urbanizzazione realizzate, a partire dalla rete fognaria. È qui che si concentrano le lacune, spiega il sindaco. I topi sono una conseguenza marginale, le cassette sono state erette in zone di campagna non urbanizzate, e può essere comprensibile la loro presenza. Ma il vero problema sono i sotto servizi - tuona Pirozzi -: da mesi ricevo telefonate e segnalazioni di problematiche alle fogne e all'acquedotto. In un caso ho mandato io la nostra ditta comunale che si occupa di spurghi a liberare una fognatura intasata. Nel tempo le telefonate sono cresciute tanto da evidenziare un problema strutturale. Finalmente sono arrivati a fare le verifiche che pretendevo da mesi viste le difficoltà che sono emerse, e fino a sabato si continuerà a verificare. Il delegato della Protezione civile - precisa Pirozzi - ha già potuto constatare ciò che abbiamo denunciato. Se già ora le cose stanno così figuriamoci cosa sarà tra due o tre anni. Per questo Pirozzi pretende che chi ha la responsabilità delle opere di urbanizzazione messe sotto accusa, ovvero la Regione Lazio, corra ai ripari. E in fretta. Voglio, e lo voglio subito, al termine di queste verifiche, un cronoprogramma serio, con la lista degli interventi e le scadenze, e che sia consegnato ai cittadini. Io posso anche chiedere loro ulteriori sacrifici, ulteriore pazienza, ma ci deve essere serietà, basta interventi spot. Qua serve un'operazione vasta e programmata. Il mio è ultimatum. Voglio che le case funzionino al cento per cento. Se non otterrò una risposta cambierò registro, adotterò altre iniziative. L'exasperazione nel centro Italia martoriato è al limite. Le cassette, pur consegnate in ritardo e a singhiozzo, dovevano essere il simbolo della ripartenza. Invece lo sono dell'inadeguatezza. A partire dalle caldaie. Dalle verifiche è emerso che non sono state coibentate - aggiunge Pirozzi - L'azienda che ha vinto l'appalto si è oggi stesso (ieri, ndr) impegnata a sistemarle una a una. Non sono state progettate per queste altitudini, d'inverno la temperatura è di molto sotto lo zero. Il numero verde dell'impresa è stato preso d'assalto da oltre 4 mila chiamate di inquilini sfiniti dalle difficoltà, dal freddo, dai tubi ghiacciati e dai topi. Me ne sono entrati sei in tre giorni, è la testimonianza raccapricciante di una signora anziana. Rassegnata. Come i suoi vicini.

Rischio valanghe, Cervinia isolata: bloccati nel paese 10mila turisti

[Redazione]

Forte vento al Sud e abbondanti nevicate al Nord, in particolare in Valled'Aosta: il maltempo sta causando diversi disagi nella penisola, rendendodifficili gli spostamenti delle vacanze di inizio anno. Breuil- Cervinia(Aosta), dove sono caduti quasi due metri di neve, rimarrà isolata per tutta lanotte, salvo il transito di eventuali mezzi di soccorso. Nel paese - secondo lestime del Comune - sono ancora presenti circa 10 mila turisti. Nel corso dellagiornata il pericolo valanghe è balzato al grado 4-forte (su una scala di 5) edopo la caduta di due slavine la strada di accesso alla località è statachiusa. Fino a metà pomeriggio gli sciatori che dovevano rientrare a casa sonostati fatti partire. Nel frattempo due colate di neve di piccole dimensionisono cadute vicino a un albergo, senza provocare danni. Domani mattina non appena la visibilità lo consentirà faremo ulteriorivalutazioni con la commissione valanghe, ha spiegato Sara Bordet, commissariodel Comune di Valtournenche. Quella di Breuil- Cervinia non è la solasituazione monitorata dalla Protezione civile valdostana. I forti venti daNord-Ovest hanno portato nelle ultime ore una intensa perturbazione con moltaneve in alta quota: valanghe, anche di grandi dimensioni, sono cadute senzaconseguenze sopra Courmayeur, a Valsavarenche, ad Ayas, a Rhemes e a Oyace.Dalla bufera di neve del Nord alle raffiche di vento nel Sud Italia.Circolazione stradale problematica in Sicilia: l'autostrada Catania-Messina hasubito delle interruzioni a causa della caduta, dovuta al forte vento, didiversi alberi, compreso uno secolare.Per tutelare l'incolumità pubblica il sindaco di Catania Enzo Bianco hadisposto la chiusura del Giardino Bellini e dei parchi e cimiteri comunali. InCalabria il traffico ferroviario sulla linea ionica si è fermato due volte,sempre a causa di alberi sradicati dal vento, provocando pesanti rallentamentie cancellazioni per treni regionali e intercity. Il maltempo ha imperversatoanche a Catanzaro con ingenti danni alle residenze dell'Università MagnaGrecia.La Protezione civile della Prefettura di Reggio Calabria ha istituito un'unitàdi crisi per monitorare la situazione che si è rivelata critica in diversicomuni. Problemi ai collegamenti marittimi con la Sardegna si sono verificatinel corso della giornata: il vento e di conseguenza la forza del mare haimpedito questa mattina al traghetto Sardinia Ferries proveniente da Livorno diattraccare a Golfo Aranci: la nave è stata dirottata come ieri a Olbia. Disagianche a Porto Torres, dove la motonave Tirrenia proveniente da Genova haaccumulato circa 90 minuti di ritardo. Una coppia di diportisti romani,sorpresi da condizioni meteo proibitive, è stata recuperata dagli uomini dellacapitaneria di porto di La Maddalena a circa 20 miglia nautiche ad Est dellaCorsica.

- Cervinia isolata, tra i diecimila turisti bloccati: ?Siamo rimasti anche senza carburante?

[Redazione]

Cervinia - Sono rimasto due ore a spalare la neve per liberare il mio fuoristrada e poi vengo a scoprire che la strada è stata chiusa. Siamo bloccati qui e non posso andare a sciare da nessuna parte. Federico contempla con amarezza la pista semivuota del Cretaz: solo qualche bambino con lo slittino e una manciata di sfegatati dello snowboard, che risalgono a piedi. Come migliaia di turisti, è un po' disperato: La nostra vacanza è rovinata, ci tenevo così tanto a portare i miei figli a sciare. Cervinia si è svegliata ieri sepolta da due metri di neve e completamente isolata. Secondo le stime del Comune, sono circa 10 mila i turisti bloccati: 3.500 negli alberghi e 7 mila in case e residence. Un po' meno rispetto al pieno di Capodanno. La grande paura ora è per le maree bianche. La commissione valanghe ha deciso ieri alle 15 di chiudere la strada tra Cervinia e Valtournenche, in entrambi i sensi dal Lago Blu alla frazione di Singlin, permettendo ai turisti che volevano tornare a casa di scendere fino alle 17. Stavo ciondolando a Champeve - spiega Paul, un esperto alpinista - e in meno di un ora ho visto tre slavine. Il livello allarme è stato alzato a 4, colore rosso, quasi il massimo: con il 5, il nero, che prevede che non possa neppure uscire di casa. | Foto: troppa neve, Cervinia isolata | Due valanghe si sono poi staccate nella zona di Perrères, una ha raggiunto la strada; altre slavine hanno lambito la pista del Ventina e l'hotel Principedelle nevi a Cervinia. Il pensiero dei più anziani, come Rocco che sorseggia un caffè nella Casa dello Sport, va subito a quella maledetta valanga del 1978 alla Cava. Provocò sei morti, rimasero sepolti in macchina. Ma basta andare indietro di due anni per ricordare la valanga che arrivò fino in paese nell'area del Golfo. Il soffio, come chiamano qua la massaaria spostata dalla valanga, aveva addirittura aperto le finestre di molte case del centro. L'atmosfera suggestiva da inferno bianco è stata resa ancora più drammatica dall'appello di ieri della Protezione civile che ha sconsigliato ai turisti di uscire dai luoghi chiusi se non strettamente necessario, sottolineando che chi volesse lasciare Cervinia deve farlo al più presto. Già, ma andarsene da Cervinia è una parola. La strada è bloccata e anche il carburante è diventato merce rara. Siamo rimasti senza diesel e verde spiega il benzinaio - i mezzi di rifornimento non sono più arrivati. A complicare le cose poi sono anche i turisti. Molti dice Andrea, che lavora in centro di noleggio sci - sono venuti quassù senza catene e rimangono per strada, finendo per bloccare gli altri automobilisti. Ma ruspe e mezzi spazzaneve qui sono un piccolo esercito molto attivo già dalla mattina per pulire le arterie principali e le strade secondarie. Non come 15 anni fa racconta Daniele, proprietario dell'hotel Jumeaux, uno degli alberghi storici di Cervinia, costruito alla fine dell'Ottocento - che a Sant'Ambrogio è stato chi ha dovuto passare la notte in macchina. Il soffio della valanga caduta a Courmayeur. In serata l'ultimo bollettino meteo infonde un po' di speranza. La tempesta Eleanor dovrebbe dare una tregua, ma molto breve: da oggi a partire dalla tarda mattinata fino a sabato pomeriggio. Poi domenica e lunedì si ricomincia. Ancora neve, probabilmente altri 2 metri. Con molte piste di sci chiuse, il dilemma dei turisti confinati a Cervinia è e adesso che si fa?. Per fortuna attrazioni e divertimenti non mancano: la pista da pattinaggio e di ice-kart, il go-kart della neve, e una miriade di centri benessere e spa. Per chi vuole fare shopping poi, di negozi, dalla moda ai gioielli, ce n'è a bizzeffe. Disicuro chi bada poco ai disagi e sembra divertirsi tanto sono i bambini. Sempre in mezzo al manto bianco a fare pupazzi o battaglie a colpi di palle di neve. Riproduzione riservata

- A Cervinia un metro e mezzo di neve e un invito: ?Andatevene al pi? presto?

[Redazione]

Aosta - La strada regionale per Cervinia è chiusa a tutti in mezzi in salita amonte dell'abitato di Valtournenche; alle 17 è prevista la chiusura della strada anche in discesa. Sulla pagina Facebook della Cervino spainvito è di lasciare la località al più presto per chi avesse necessità di farlo. La protezione civile regionale invita in ogni caso a non stare all'aperto se non necessario. Attorno a mezzogiorno e mezzo si sono staccate tre valanghe, una arrivata sulla pista del Ventina, le altre due in paese dietro all'hotel Principe delle nevi, a Cervinia. [cerv-kNHG-U10858357156b-499x285] Foto di Simone Grange da Instagram Una quarta slavina si è staccata poco dopo le 15 a Perrères, nella zona dellago. A Cervinia è caduto finora oltre un metro e mezzo di neve. Sono chiuse anche la strada regionale di Bionaz, a valle di Oyace, per una valanga; la regionale di Saint-Barthélemy tra Clemensod e Arlod per pericolo valanghe; la statale 26 a Pré-Saint-Didier, chiusa in via precauzionale per una frana, potrebbe essere riaperta in pomeriggio e per raggiungere La Thuile resterebbe percorribile solo con catene montate la strada regionale per il colle San Carlo; è chiusa anche la comunale Larzey-Entrèves a Courmayeur. Riproduzione riservata

Allarme maltempo in Valle D`Aosta: Cervinia isolata. Slavina in Valsusa

[Redazione]

La Cervino Spa: "Lasciate la località al più presto" Nevicata in Piemonte - Disagi sulle autostrade Continua l'allarme maltempo e neve in Valle d'Aosta. La strada regionale 46 della Valtournenche, a seguito di ordinanza del Commissario, è chiusa tra le Località Singlin e Cervinia fino a ulteriori valutazioni della Commissione valanghe. Nel pomeriggio sul profilo Facebook della Cervino spa era stato diffuso l'invito a "lasciare la località al più presto" per chi avessene necessità di farlo. La protezione civile regionale invita in ogni caso a non stare all'aperto se non indispensabile. Allerta anche per la situazione valanghe. A Courmayeur, alla base del ghiacciaio del Toulouze, quattro valanghe nel Comune di Valtournenche (2 a Cervinia e 2 in loc. Perrère) - Antagnod (Comune di Ayas). Non risultano, al momento, persone coinvolte. Il Centro funzionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta segnala che, dopo una breve attenuazione delle precipitazioni nelle giornate di venerdì e sabato, si verificherà un sensibile peggioramento delle condizioni meteorologiche a partire dalla giornata di domenica 7 gennaio. Emergenza meteo anche in Valsusa, in Piemonte. A causa di una slavina sulla strada provinciale 235 da Bardonecchia (To), la frazione di Rochemolles è isolata e senza corrente. Sul posto i vigili del fuoco di Susa e i volontari di Bardonecchia (To). Non si ha al momento notizia di persone coinvolte.

Neve e valanghe, Cervinia è isolata

[Redazione]

Condividi04 gennaio 201820.42 Non smette di nevicare in Val d'Aosta. Diverse slavine nelle ultime ore hanno interrotto la strada regionale per Cervinia che è isolata. La viabilità è interrotta a tutti i mezzi in salita e in discesa amonte dell'abitato di Valtournenche. La Protezione civile invita a non stare all'aperto. In poche ore a Cervinia sono caduti quasi 2 metri di neve e a causa del rischio valanghe le piste da sci sono state chiuse. Secondo il Comune ci sarebbero 10 mila turisti, di cui 3.500 in albergo e il resto nelle seconde case.

Non smette di nevicare in Val d`Aosta.

[Redazione]

Diverse slavine nelle ultime ore hanno interrotto la strada regionale per Cervinia che è isolata. La viabilità è interrotta a tutti i mezzi in salita e in discesa a monte dell'abitato di Valtournenche. La Protezione civile invita a non stare all'aperto. In poche ore a Cervinia sono caduti quasi 2 metri di neve a causa del rischio valanghe le piste da sci sono state chiuse. Secondo il Comune ci sarebbero 10 mila turisti, di cui 3.500 in albergo e il resto nelle seconde case.

C'è il decreto: le Marche - acquistano 346 appartamenti - da destinare agli sfollati

[Redazione]

ANCONA Importante novità per gli sfollati del terremoto 2016 che attendono una sistemazione: è stato firmato oggi un decreto della Regione con cui, per un valore di quasi 56 milioni di euro (Iva e altri oneri compresi) si accerta il fabbisogno di 364 unità immobiliari espresso dai Comuni, da assegnare alle famiglie terremotate in sostituzione dei Cas e della sistemazione in albergo. I sindaci hanno abbinato i nuclei familiari ai singoli immobili sulla base di graduatorie già approvate. L'acquisto delle abitazioni è previsto espressamente dall'articolo 14 del DL 8/2017 con il fine di valorizzare le risorse pubbliche, trasformandole in patrimonio immobiliare, per alloggiare in modo sicuro e stabile i cittadini colpiti dal sisma per il periodo relativo all'emergenza. Il provvedimento della Regione è in attesa della prevista autorizzazione disposta a carico della gestione emergenziale da parte del Dipartimento di Protezione civile nazionale. In relazione alle richieste delle amministrazioni comunali, si prevede un'ulteriore apertura dei termini per consentire l'eventuale ulteriore assegnazione delle unità immobiliari ancora disponibili ai soggetti aventi diritto. RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora vento nel Reggino, quattro i comuni pi? colpiti

[Redazione]

04/01/2018 Vento forte crea disagi Prosegue attività di coordinamento della Prefettura di Reggio Calabria che nella mattinata di oggi ha attivato Unità di crisi per fronteggiare le criticità derivanti dai venti di particolare intensità, che hanno interessato soprattutto il lato jonico della provincia, anche a livello collinare. I comuni maggiormente colpiti sono stati Palizzi, Brancaleone, Bova Marina e Bianco. In particolare, sul territorio di Palizzi, dove si sono registrate le maggiori criticità, sono intervenuti i Vigili del fuoco e la Protezione Civile regionale. L'Anas ha completato il lavoro di sistemazione e pulizia viaria della strada statale 106, consentendo il ripristino del normale flusso della circolazione stradale. Permane, invece, il consiglio per i mezzi pesanti e telonati di evitare, ove possibile, il transito sulla strada statale 682. I collegamenti con la Sicilia, invece, risultano regolari.

Disagi nel reggino, in funzione l'unità di crisi

[Redazione]

04/01/2018 È stata attivata in Prefettura. Ripristinata la circolazione ferroviaria sulla linea ionica prefettura reggio È in funzione nella sala della Protezione civile della Prefettura di Reggio Calabria, l'unità di crisi istituita per fronteggiare le criticità determinate dall'ondata di maltempo che ha interessato in particolare la fascia ionica reggina. Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco, della Protezione civile regionale, di Anas, Enel, Telecom, Città metropolitana, Calabria Verde e il sindaco di Palizzi, uno dei centri maggiormente colpiti. Nel corso dell'incontro, in relazione ai disagi venuti a creare in diversi comuni, oltre che Palizzi anche Bianco, Brancaleone e Bova dove si verificano cadute di alberi, tegole e in alcuni casi di intere tettoie, sono stati programmati interventi con l'invio di uomini e mezzi dei vigili del fuoco, della Protezione civile regionale e di Calabria Verde. La Polizia ferroviaria ha fatto presente che dopo due interruzioni sulla linea ionica nel tratto Capo Spartivento - Brancaleone e nel tratto Siderno - Locri a causa di rami e materiale vario sui binari, entrambe le linee sono state ripristinate e sono pienamente operative. Anas e la Polstrada hanno comunicato che anche la statale 106, dopo la rimozione dalla carreggiata del materiale caduto, è transitabile in entrambi i sensi di circolazione. Nel contempo Anas a scopo precauzionale ha diramato un avviso agli automobilisti invitandoli a non spostarsi se non per emergenze e ha sconsigliato il transito sulla statale 106 e sulla Strada di grande comunicazione dei mezzi pesanti e telonati.

- - - Ancora pericolo valanghe: rischio "marcato" e "forte" in diverse zone - -

[Redazione]

3' di letturaLa combinazione tra le abbondanti nevicate, il forte vento e il successivo rialzo termico rende instabile il manto nevoso e aumenta la minaccia di slavine. L'allerta è di quarto grado (su 5) in parte del Piemonte e della Valle d'Aosta, di terzo in Trentino Alto Adige. È ancora pericolo valanghe in diverse zone delle nostre montagne. Un rischio che aumenta a causa della combinazione tra le abbondanti nevicate, il forte vento e il successivo rialzo termico. L'allerta va da marcata a forte in diverse regioni, come Valle d'Aosta, Piemonte e Trentino Alto Adige. Rischio forte in Piemonte. L'allarme per due giorni è forte (quarto livello della scala che arriva a 5) su metà del Piemonte, dalla valle di Susa alle Alpi Lepontine. A diffonderlo è Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale). A tutte le esposizioni dei versanti, spiega il bollettino, sarà possibile il distacco spontaneo di valanghe, anche di grandi dimensioni. E il passaggio anche di un singolo sciatore fuoripista potrebbe provocare il distacco di altre masse di neve. Il rischio è basso soltanto sulle Alpi Liguri. Maltempo, con l'aumento delle temperature più alto il rischio valanghe. Maltempo, con l'aumento delle temperature... Maltempo, con l'aumento delle temperature... Livello marcato in Trentino Alto Adige. Pericolo di valanghe marcato (di grado 3 sulla scala da 1 a 5), invece, in Trentino Alto Adige. Le zone più critiche, in Alto Adige, rimangono quelle della cresta di confine e della Alta Val Venosta occidentale, dove ieri sono morte una donna e la figlia 11enne. Il distacco spontaneo di valanghe (anche di grandi dimensioni) è tutt'ora possibile, con un aumento della probabilità nell'arco della giornata. La neve fresca e quella ventata non si sono legate bene con il manto sottostante, cosa che può provocare il distacco già con debole sovraccarico. Con l'aumento della quota aumentano anche le zone di pericolo e la loro fragilità. Nel resto del territorio la situazione è, in virtù dei minori apporti di neve fresca, leggermente migliore ma sempre non da sottovalutare. Le escursioni, ricordano gli esperti, richiedono grande esperienza, prudenza e capacità di valutazione del pericolo. Valanga in Val Venosta travolge sciatori: morte donna e figlia 11enne. Valanga in Val Venosta travolge sciatore... Chiusa strada per Cervinia. In Valle d'Aosta il pericolo valanghe è pari a 4 (forte) nelle vallate di Rhêmes, Valgrisenche, Valdigne, Gran San Bernardo, Valpelline e alta Valtournenche. Nel resto del territorio è 3 (marcato). Alcune grandi valanghe di neve umida, generate dal rialzo termico, si sono staccate in diverse zone. Sempre per il pericolo di valanghe, è stata chiusa al traffico la strada regionale che collega Valtournenche a Breuil-Cervinia. Fino alle 17 è stata possibile la discesa verso valle, soprattutto dei turisti che dovevano rientrare a casa. La protezione civile consiglia di "evitare di stare all'aperto se non strettamente necessario", scrive su Facebook la società Cervino spa che gestisce gli impianti di risalita. Lungo il tratto di strada che è stato chiuso sono scese due slavine, una delle quali ha raggiunto la carreggiata. Una colata, di piccole dimensioni, è caduta vicino a un albergo a Cervinia, senza provocare danni. Altri distacchi sono stati segnalati all'ufficio neve e valanghe della Regione a Valsavarenche (località Rovenaud), Ayas (versante est dello Zerbion), a Rhêmes (zona Chevreres) e a Oyace (oltre alla slavina caduta sulla strada al confine con Bionaz). Leggi tutto Prossimo articolo Tag maltempo valanghe neve Guarda la diretta Guarda anche Gli Ultimi Video di TG24 Video thumb Nessun video trovato